

# il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 22 - n. 7 Novembre-Dicembre 2020



# Orario S. Messe

## Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 18.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Ambrogio Inverigo

## Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago  
ore 8.30 S. Ambrogio Inverigo  
ore 10.00 S. Michele Romanò  
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

## Feriali

### Lunedì

ore 8.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 9.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 9.00 S. Michele Romanò

### Martedì

ore 8.00 S. Biagio Villa R.  
ore 9.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 9.00 S. Michele Romanò

### Mercoledì

ore 8.00 Santuario Santa Maria  
ore 9.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 9.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Ambrogio Inverigo

### Giovedì

ore 8.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 9.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Vincenzo Cremnago

### Venerdì

ore 8.00 Santuario Santa Maria  
ore 9.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 9.00 S. Michele Romanò

## Confessioni:

### Primo venerdì del mese

16.00-17.00: S. Ambrogio Inverigo  
segue Messa

### Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Villa R.

### Ogni sabato

15.30-17.00: Santuario S. Maria  
16.30-17.30: S. Vincenzo Cremnago  
16.30-17.30: S. Michele Romanò

### Sito Internet Parrocchia e Filo

[www.parrocchiainverigo.it](http://www.parrocchiainverigo.it)

### Sito Auditorium

[www.auditoriuminverigo.it](http://www.auditoriuminverigo.it)

### E-mail della Parrocchia

[parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

### E-mail del Filo

[ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it)

### E-mail Foglio Comunità

[lacomunita@hotmail.it](mailto:lacomunita@hotmail.it)

### E-mail Don Costante

[costante.cereda@gmail.com](mailto:costante.cereda@gmail.com)

## Telefoni

### Don Giuseppe

031 607103 - 335 5893358

### Don Costante

338 7130086

### Don Antonio

339 4085760

### Don Alberto

031 607262

### Don Marco

335 6531498

### Santuario

031 607010

### Parrocchia Cremnago

031 697431

### Oratorio S. Maria Bar

031 605828

### Nido "Girotondo"

031 609764

### Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

### Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

### Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

## ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

*Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo*

*Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela Folcio  
Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva*

## CENTRO DI ASCOLTO

ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00  
presso Centro "La Canonica",  
Piazza S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

## In questo numero

Il popolo...ha visto una grande  
luce. Camminiamo nella luce  
del Signore! **8**

"Tocca a noi. Tutti insieme" **5**

Cresima e Prime Comunioni:  
due giorni speciali **7**

Il grazie al dottor Norman  
Kenneth Jones: una vita  
donata per noi **10**

«Venite, venite a Betlemme!» **12**

Matrimoni ai tempi del Covid **17**

Avvento... tempo di attesa **20**

A casa.. o in presenza? **21**

Ottobre Missionario.  
Trame di umanità **22**

Quarant'anni di vita  
missionaria **23**

Carlo Acutis **24**

Carlo Acutis,  
l'influencer di Dio **26**

Il racconto del mese **27**

Un santo al mese **30**

Anagrafe e offerte **32**

In ricordo **33**

*Per la realizzazione di questo  
numero hanno collaborato:*

*Don Giuseppe*

*Teresa L. M. Bertacco*

*Silvia ed Elia Boscchini*

*Silvia Cavedo*

*Francesco Colzani*

*Giovanni Colzani*

*Roberta Corbetta*

*Enrico Donghi*

*Sabrina e Vincenzo Gregorio*

*Carolina e Alessandro Molteni*

*Don Marco Molteni*

*Deborah e Stefano Respina*

*Benedetta Serrao*

*Catechiste, educatori  
e ragazzi dell'Iniziazione Cristiana*



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



# IL POPOLO... HA VISTO UNA GRANDE LUCE. CAMMINIAMO NELLA LUCE DEL SIGNORE!

Cari Parrocchiani,  
forse mai come quest'anno sento attuali le parole del profeta Isaia, che ascolteremo nella Messa del giorno di Natale:

*"Il popolo che camminava nelle tenebre  
vide una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa  
una luce rifulse" (Is 9, 1).*

Questo inno alla luce, alla gioia, irrompe dopo che il profeta ha descritto l'amara e dolorosa realtà del popolo amato dal Signore, ora umiliato sotto il giogo dei potenti di quel tempo.

Anche noi in questo Natale ci possiamo scoprire un po' "sottotono".

È un Natale strano... Mi verrebbe da utilizzare una parola forse un po' forte, ma l'ha usata il nostro Vescovo per descrivere l'ultima Pasqua: questo è un Natale "mortificante".

Però, dal punto di vista di Dio, è sicuramente Natale, anche quest'anno.

La grande Luce risplende comunque e ci avvolge, ci consola, ci sostiene.

Anche oggi con noi il Signore *"moltiplica la gioia, aumenta la letizia... un bambino è nato per noi"* (cfr. Is 9,2.5): perciò è Natale!

\*\*\*

Nel tempo di Natale di questo strano anno, prendiamoci del tempo e **apriamo gli occhi** per renderci conto delle luci che il Signore ci sta regalando, forse anche in mezzo a un po' di buio.

Ad esempio, io ho visto la luce del Signore brillare nel cuore dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze durante la preparazione e la celebrazione della Cresima e della Prima Comunione, nonostante tutte le restrizioni da osservare.

Percepisco la luce del Signore quando mi confronto con don Marco e mi accorgo dell'impegno e dell'entusiasmo con cui educatori, catechiste e animatori si appassionano al Signore, per poi testimoniare a chi è loro affidato.

Ho visto la luce del Signore sul volto degli sposi che hanno consacrato il loro amore, osando cantare "la ballata dell'Amore vero", anche ai tempi del Covid.

Rimango abbagliato ed edificato dalla fede semplice e autentica di uomini e donne che incontro nel ministero: a volte ammalati, persone provate dalla sofferenza o dal dolore per la morte di una persona cara... eppure quanta luce, serenità e pace nel cuore!

Anche nei giorni apparentemente bui, nei quali sono stato costretto a rimanere in casa, non sono mancate delle luci: la luce di molti parrocchiani che si sono fatti vicini, preoccupati che non rimanessi troppo solo, non avendo né moglie né figli... può succedere.

Un giorno mi si è accesa nella mente questa luce: "Perché non approfitti di questo tempo, apparentemente vuoto, per ripensare ai tuoi quasi quarant'anni di sacerdozio?". È stata una buona ispirazione... dello Spirito Santo, che mi ha fatto bene.

Cari Parrocchiani,  
non vi dispiaccia se ritorno, per un attimo, a quando ero un prete più giovane e ho avuto il dono di accompagnare i ragazzi e i giovani di una parrocchia della periferia di Milano.

Dopo sette anni bellissimi, quando forse potevo adagiarmi e cominciare a gustare qualche giusta soddisfazione, l'ubbidienza al Vescovo mi ha chiamato a diventare parroco.

Lasciare quei ragazzi e giovani mi è costato. Quando è giunto il momento di salutarci, hanno preparato un momento di preghiera con canti e riflessioni che mi hanno consegnato. Sono andato a rivedere quel libretto: ho ringraziato il Signore per quanto siamo riusciti a vivere, grazie al suo Amore; ho pregato, soprattutto per chi si è un po' allontanato o fatica nel cammino di fede.

Quante luci in quei ricordi: potrei riassumere tutto nella copertina [vedi foto a lato], con una scritta e un disegno che trovo illuminanti, ancora oggi.

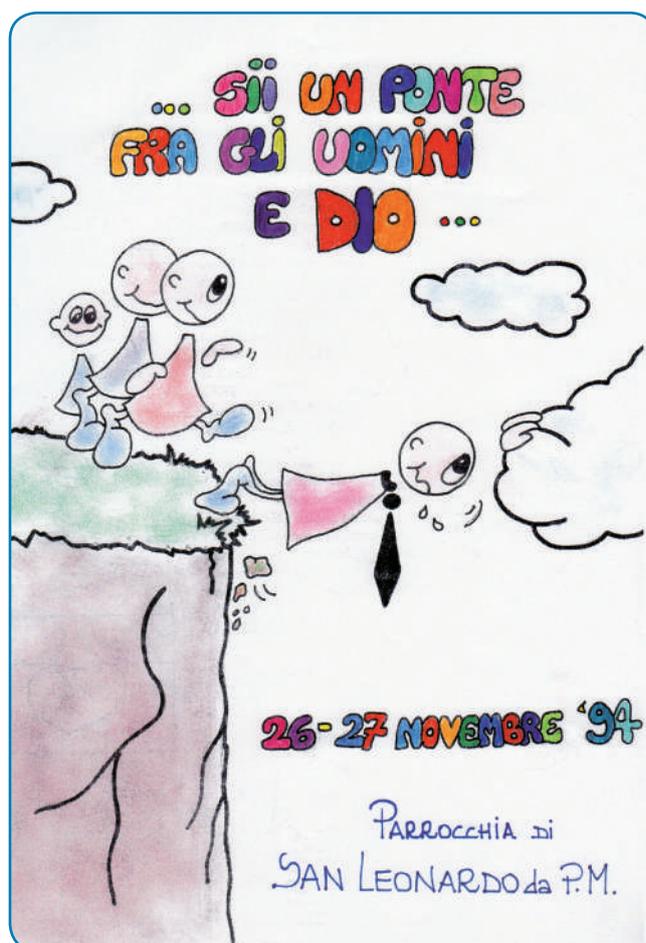
Natale è la festa di Dio che ci viene incontro in Gesù, il PONTEFICE (colui che fa da ponte tra Dio e noi).

Che il Signore, anche in questo Natale, conceda a ciascuno di noi di essere a nostra volta "ponti", affinché altri possano lasciarsi illuminare da Lui.

Carissimi, passiamo dall'essere "popolo che cammina nelle tenebre" al diventare "popolo che cammina nella Luce del Signore" (Is 2,5 – prima lettura della Messa nella Notte Santa).

**Buon Natale, nella Luce di Cristo!**

don Giuseppe



## MESSE DI NATALE

Giovedì **24**  
VIGILIA DI NATALE

★ **Messa della Vigilia di Natale**

Ore 18.00 Inverigo  
Ore 18.00 Romanò

★ **Messa "nella Notte Santa"**

Ore 20.00 in ciascuna delle quattro chiese Parrocchiali

Venerdì **25**  
NATALE DEL SIGNORE

★ **Orario festivo delle Messe**

La Messa delle ore **8.30** si celebra **in Santuario** e non in chiesa Parrocchiale S. Ambrogio

## CONFESIONI

VIGILIA DI NATALE

<b>INVERIGO</b>	ore 9.30-11.30 ore 15.00-17.30
<b>CREMNAGO</b>	ore 9.30-11.30 ore 15.00-18.00
<b>ROMANÒ</b>	ore 9.30-11.30 ore 15.00-17.30

**NB.:** La vigilia di Natale sono sospese le Messe del mattino a Villa e a Romanò.

## BENEDIZIONE DI NATALE IN CASA, A NATALE

A tutte le famiglie, con la distribuzione del Filo è stata recapitata una **lettera di Natale** come segno di benedizione, messaggio di gioia e proposta di una preghiera condivisa in famiglia.

Con l'augurio di un Buon Natale è stata consegnata anche **un'immagine dove è riportata una preghiera** che invitiamo a recitare insieme, nella propria casa, **prima del PRANZO DI NATALE**.

Inoltre invitiamo ciascuna famiglia a **procurarsi un cero** da appendere e da esporre alla finestra della propria casa, nella Notte Santa.

# “TOCCA A NOI. TUTTI INSIEME”

In questi mesi il nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, in molteplici occasioni ci ha fatto arrivare la sua “voce amica”. Nel tempo di Avvento, ogni sera, alle ore 20.32 è “entrato” nelle nostre case per tre minuti di preghiera...

Non poteva mancare il tradizionale “**Discorso alla Città**” per la Festa di Sant’Ambrogio, patrono della nostra Diocesi. Proprio a questo discorso, anticipato alla sera di venerdì 4 dicembre e pronunciato nella Basilica di Sant’Ambrogio, facciamo ora riferimento, col desiderio di lasciarci coinvolgere e interpellare.



«Il discorso si intitola *Tocca a noi, tutti insieme*: adesso tocca a noi, tocca ancora a noi, sempre. Tocca a noi, non nel senso che abbiamo la presunzione di occupare tutta la scena, di imporci come maestri che devono indottrinare altri, di prenderci momenti di potere o di gloria. Tocca a noi, piuttosto, nel senso di un dovere da compiere, di un servizio da rendere, di un contributo da offrire con discrezione e rispetto, di intraprendere un cammino che nessuno può compiere al nostro posto. Un cammino che siamo chiamati a percorrere insieme.

Tocca a noi apprezzare come realistico, desiderabile e doveroso vivere insieme, con rapporti di buon vicinato: tocca a noi tutti contribuire, secondo le responsabilità e le possibilità di ciascuno, a costruire quella trama di rapporti che fanno funzionare il mondo e camminare come popolo verso il futuro.

Nella sensibilità cristiana che intende la vita come vocazione a dare gloria a Dio nel servizio dei fratelli, questa persuasione è radicata e alla radice stessa della fede come risposta: “Eccomi, eccoci! Tocca a noi!”. Tocca a noi rispondere al dono di Dio, al dono della vita; ciascuno con i propri talenti e confidando nell’aiuto del Signore. Tocca a noi incoraggiare chi mette mano all’impresa e ne fa programma di governo, di organizzazione, di investimento.

Per dare concretezza alle buone intenzioni è necessario procedere per un cammino condiviso, riconoscere un fondamento comune, in altre parole avere una “visione”. Papa Francesco ce lo ha richiamato con incisiva chiarezza nella sua ultima enciclica *Fratelli tutti*.

(...) Abbiamo imparato che l’ideologia non va bene: ha prodotto le peggiori stragi della storia. L’individualismo non va bene: ha inaridito la voglia di vivere e dare vita e porta l’umanità verso l’estinzione. Il neoliberalismo non va bene: ha creato disuguaglianze insopportabili.

Del resto, forse si può anche dire che all’umanesimo lombardo questi principi rovinosi non sono congeniali. Certo abbiamo importato anche l’ideologia, anche l’individualismo, anche il neoliberalismo, ma senza mai sentirli veramente nostri.

Per questo si può dire che tocca a noi recuperare le nostre radici, essere fieri della nostra identità originale e proporre una visione comune. Tocca a noi, in coerenza con la nostra cultura, elaborare una visione comune con i tratti di quella sapienza popolare, di quel pragmatismo operoso, di quel senso del limite e quella consapevolezza di responsabilità che sono alieni da ogni fanatismo, da ogni rassegnazione, da ogni conformismo ottuso, capaci di realismo, di serietà e onestà intellettuale, di senso dell’umorismo, di apertura verso l’altro e verso l’inedito. Tocca a noi, devoti al nostro patrono sant’Ambrogio, farci avanti, come è toccato a lui entrare in una Chiesa segnata da conflitti e confusioni, per dare volto all’umanesimo ambrosiano».

A partire da queste premesse, l’Arcivescovo evidenzia **due tratti fondamentali** della visione che può ispirare il nostro cammino comune:

- a) **la famiglia**, cellula che genera la società e il suo futuro;
- b) **la vocazione alla fraternità tra le persone e all’amicizia tra i popoli**.

A questo punto Mons. Delpini propone **percorsi fondamentali** che interessano **il compito irrinunciabile dell'educazione e la costruzione della comunità plurale**.

Infine l'Arcivescovo sollecita il sorgere di alleanze tra le varie realtà, che è sempre doveroso coinvolgere in un cammino comune.

La nostra Chiesa diocesana non si tira indietro... ci sta: se ne fa garante direttamente e personalmente il nostro Vescovo nella parte conclusiva del suo Discorso alla Città:

(...) In questa occasione della festa del patrono della Chiesa ambrosiana, della città e della regione mi faccio voce della comunità cattolica per dire la nostra disponibilità e il nostro appello: sogniamo insieme, condividiamo con tutti il nostro sogno e la nostra visione, decidiamo insieme.

Siamo alleati: questa terra, questa umanità ne hanno bisogno.



E la conclusione:

(...) In conclusione, voglio ringraziare, elogiare e incoraggiare quelli che si fanno avanti.

Quelli che si fanno avanti e dicono: "Eccomi! Tocca a me!"

(...) Voglio ringraziare tutti voi, fratelli e sorelle, che siete abitati da una inquietudine di fronte al fratello, alla sorella che ha bisogno di aiuto e che voi non riuscite ad aiutare. Vorreste dire, come il buon samaritano che prova profonda compassione per l'uomo ferito in cui si imbatte: "Tocca a me!", e finite la giornata con un senso di inadempienza e di impotenza. Anche l'inquietudine è un modo per dire: "Tocca a me! Che cosa posso fare?". Prima o poi si aprono strade.

Voglio farmi avanti anch'io, insieme con tutti i fratelli e le sorelle di buona volontà, insieme con i preti e i diaconi, insieme con i consacrati e le consacrate, insieme con gli operatori delle istituzioni ecclesiali; vogliamo farci avanti per dichiarare di fronte alla città, di fronte alla gente dei nostri paesi: "Eccoci! Tocca a noi!".

... ora tocca a noi non lasciare solo il nostro Vescovo e fare con "umiltà, modestia" la nostra parte.

a cura di don Giuseppe



*La nostra forza sei tu,  
Signore Gesù.  
Noi non ci affidiamo  
al nostro vigore,  
né possiamo combattere  
per la nostra energia:  
la forza viene dalla fede  
ed è attinta a Cristo.*

**Sant' Ambrogio**

**Tela di S. Ambrogio**

Attribuita a Carlo Preda (sec. XVII)  
Presbiterio della Chiesa Parrocchiale  
S. Ambrogio - Inverigo

# CRESIMA E PRIME COMUNIONI: DUE GIORNI SPECIALI

I 18 ottobre e l'8 novembre sono state per la nostra Comunità Pastorale due domeniche di grazia particolare. Domenica 18 ottobre è stata celebrata la Cresima e domenica 8 novembre la Messa di Prima Comunione.

Queste celebrazioni sono state rinviate a motivo della pandemia. Non è stato facile sciogliere il dubbio: celebrare comunque o rimandare ulteriormente?

Abbiamo obbedito alle indicazioni pastorali della nostra Diocesi ed abbiamo fatto bene, a valutare dall'entusiasmo dei nostri ragazzi che attendevano con giusta ansia questo momento.

Le celebrazioni, con la partecipazione limitata, sono state vissute con intensità e coinvolgimento interiore.

**Ai nuovi cresimati** l'invito a continuare il cammino nel gruppo preadolescenti: la Cresima non è il sacramento dell'addio, bensì del "A DIO" consegna la mia vita.

**Ai nuovi comunicati** auguriamo di crescere nell'amicizia con Gesù, perché in Comunione con Lui si possono fare grandi cose.

\* \* \*

Nicole, Simone e Federico riceveranno la Prima Comunione domenica 27 dicembre, festa di San Giovanni Apostolo ed Evangelista, durante la Messa delle ore 11.00 ad Inverigo.

Davide riceverà la Cresima domenica 10 gennaio, festa del Battesimo di Gesù, durante la Messa delle ore 11.00, sempre ad Inverigo.

Sarebbe bello essere presenti per far festa con i propri amici.

Sarebbe bello prepararsi personalmente, recitando la preghiera al **Beato Carlo Acutis**, preghiera che gli amici della Prima Comunione hanno recitato quel giorno, che ritroviamo a pagina 25.

don Giuseppe



*Battesimo di Arianna in preparazione alla Prima Comunione*





# Il grazie al dottor Norman Kenneth Jones: UNA VITA DONATA PER NOI

**L**unedì 7 dicembre, Solennità di Sant'Ambrogio, patrono della Parrocchia di Inverigo, come è tradizione, è stata consegnata la benemerita "Santambrogio 2020".

Raccogliendo la proposta di più persone, si è scelto di dire anche così un grazie speciale, sentito e commosso al dottor Jones.

Un medico stimato, apprezzato non solo nel nostro Comune: era presente anche una significativa rappresentanza di Novedrate, dove era medico volontario della locale sezione AVIS.

Per rispetto alla normativa vigente non abbiamo potuto spostarci in Auditorium... ma forse è andata bene anche così. Per noi cristiani non c'è momento più alto per ringraziare e benedire, se non la Celebrazione Eucaristica. E proprio nell'Eucaristia abbiamo detto il nostro grazie al Signore per il dono del dottor Jones e la nostra ammirazione per come ha corrisposto alla chiamata a diventare medico.

Ammirazione e gratitudine che sono state rimarcate nelle testimonianze di don Costante, di don Samuele Marelli, amico di famiglia, e del nostro Sindaco.

*"Ho imparato molto ed ho studiato tanto per essere un buon medico: ma quando mi troverò davanti ad un malato, in carne ed ossa, saprò fare bene? Era questo l'assillo del dottor Jones".*

*"È in mano nostra la possibilità di dare alla nostra vita un ordine, un'armonia, una bellezza e un senso che si ricevono solo dalla cura per il bene dell'altro. Questo abbiamo visto. Questo ora ricordiamo dell'amico dottor Jones".*

*"Noi diciamo grazie al Signore perché nel dottor Jones ed in ogni medico che spende la vita come un dono d'amore, per il bene degli altri, noi incontriamo un'immagine viva di Gesù Cristo, medico delle nostre anime".*



Custodiamo nel nostro cuore il ricordo della sposa Gemma e dei figli Raffaella e Davide:

*"Hai vissuto il tuo adorato lavoro come una vera missione. Hai sempre avuto molto rispetto per la sofferenza degli altri. Ci piace pensare che stai ancora indossando il tuo camice bianco, quel camice per il quale hai dato tutto senza riserva, persino la vita.*

*(...) Ti promettiamo che cercheremo di far tesoro dei tuoi insegnamenti e che cercheremo di affrontare la vita e le sfide che incontreremo sempre a testa alta, perché, come dicevi sempre tu, non bisogna mai mettere la testa sotto la sabbia, ma bisogna vivere ogni istante con coraggio, forza e determinazione.*

*Resterai per sempre con noi".*

*(da "il Filo" di Luglio /Agosto 2020, pag. 27)*

Grazie dottor Jones! E che il suo luminoso esempio illumini i nostri medici e tutti gli operatori nel mondo sanitario in questo momento non facile.

Nel premio consegnato alla sua memoria, desideriamo ringraziare anche quanti, con lo stesso amore appassionato, si fanno prossimo, accanto a chi soffre.

**don Giuseppe**



**CORTI**  
ASSICURAZIONI  
BUSINESS & CONSULTING  
www.corticlassicazioni.com

**STUDIO CORTI**  
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro  
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

GRUPPO BANCARIO

**Credito  
Valtellinese**



**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

50  
anni  
di attività  
1963-2013



Offriamo polizze per  
tutte le coperture  
assicurative e  
pagamento in 10 rate  
mensili a tasso zero

MERONE (CO) - Via Emiliani 1  
031/617072 - 031/651286  
INVERIGO (CO) - Via G. Cantore 48  
031/6126733 - 35380@unipolsai.it

Vantaggi e offerte esclusive dedicate  
agli iscritti delle  
**Organizzazioni Nazionali**



# Poliform

**GALLI**

**UFFICIO**

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2  
23861 Cesana Brianza (LC)  
Tel. 031.658799  
Fax. 031.658241  
info@galliufficio.com



Esperienza  
e  
professionalità  
da oltre  
50 anni

**Colzani Sergio & figli s.r.l.**

Vendita e assistenza di auto nuove e usate  
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giuszano (MB)

Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



 **FIDEURAM**

**Antonio Maria Ponzoni**  
Private Banker

**Ufficio dei Private Banker**  
Corso Promessi Sposi, 9 23900 Lecco (LC)  
Tel. +39 0341 278711 Cell. 335 8238824

e-mail: aponzoni@fideuram.it  
<https://alfabeto.fideuram.it/antonio.maria.ponzoni>  
Iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

# «Venite, venite a Betlemme!»

Carissimi e carissime, in queste settimane sono state tante le occasioni che, nonostante le distanze e le difficoltà, ci hanno tenuto uniti. Ricordo le attività proposte per i bambini, gli incontri di catechesi, di preghiera e di confronto online, la S. Messa domenicale e alcune altre S. Messe a gruppi.

Vi confido che sono rimasto molto colpito dalla vostra buona partecipazione e anche dall'intraprendenza di educatori e catechiste, che ringrazio veramente di cuore per la generosità, la disponibilità e la collaborazione.

Così, anche quest'anno, l'attesa è giunta ormai al compimento e tra pochi giorni celebreremo insieme il Natale del Signore Gesù: la festa della Luce che risplende sulle tenebre del mondo! Noi, cristiani del terzo millennio, colpiti dalla pandemia, avvertiamo un forte bisogno di luce e di calore là dove viviamo. E Dio si è incarnato in Gesù proprio per questo: per illuminare l'umanità, per farsi vicino all'uomo solo, ferito, smarrito, raffreddato, abbandonato, desolato...

Penso che, in questi mesi, ciascuno di noi abbia vissuto in qualche modo alcune di queste forme di povertà, che forse fino allo scorso anno erano lontane dal nostro immaginario. Oggi allora, rispetto ad altri tempi, potrebbe forse anche essere più facile accogliere l'Emmanuele, il «Dio-con-noi», che vuole abbracciarci e colmare le distanze.

Risuonano ancora più vere le parole di Papa Francesco raccolte nell'esortazione apostolica Admirabile Signum - sul significato e l'importanza del presepe - giunta a noi lo scorso Natale:

«Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita.

In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato».

«Venite fedeli, l'angelo ci invita! Venite, venite a Betlemme!». Facciamo nostre le parole e l'invito di questo tradizionale canto natalizio. Accorriamo numerosi a Betlemme, come i pastori, accogliendo la voce degli angeli.

Betlemme è la nostra comunità, radunata A OCCHI APERTI e stupiti intorno a Gesù Bambino. Qui possiamo ritrovare il significato vero del Natale, il senso della nostra vita e la gioia piena di speranza che viene dall'essere parte dell'unica grande Famiglia di Dio.

Buon Natale di luce a tutti!

don Marco

## Ragazzi, educatori e catechiste si raccontano...

### «FINALMENTE!»

È l'esclamazione che abbiamo letto negli occhi, nei sorrisi dei bambini di terza elementare al primo incontro di catechismo a distanza, confermata anche nei messaggi lasciati in chat: «è stato bello», «sono contenta», «mi è proprio piaciuto»,.... Parole semplici, che **esprimono un bisogno profondo di contatto, di incontrarsi e gioiosamente riprendere un cammino bruscamente interrotto a marzo 2020.**

Tra noi catechiste qualche dubbio serpeggiava sulla tenuta della nuova modalità di incontro e sull'efficienza del sistema, ma è bastato vedere la gioia che sprizzava dagli occhi dei bambini, la genuinità e spontaneità del modo di rapportarsi, sia tra noi sia con la moderna tecnologia, per spazzar via ogni timore e per percepire il desiderio profondo di ricominciare che era in loro.

E così, davanti ad uno schermo, in cui per tutti è stato possibile vedersi senza mascherine, salutarsi uno a uno, guardarsi negli occhi e sorridersi, raccontarsi, riprendere un rapporto personale e comunitario, il gruppo si è ritrovato e insieme ha iniziato «a occhi e cuore aperti» il cammino verso il Natale.

Tutto questo è stato possibile anche **grazie alla collaborazione dei genitori** che, pur non facendosi vedere in diretta, hanno supportato i bambini mettendo a disposizione tempo e strumenti, accogliendo le proposte di preghiera in famiglia e aderendo alla realizzazione dei gesti di carità proposti: dalla realizzazione degli Angeli del





Natale per le persone sole e ammalate della nostra comunità, agli auguri da far pervenire ai **bambini peruviani della "Casa del Nino" di Chuquibambilla in cui opera Giuditta Ropelato**, che abbiamo conosciuto lo scorso anno e con la quale siamo sempre in contatto.

**Un grazie particolare lo rivolgiamo inoltre ad un "outsider" preadolescente** che, accogliendo il nostro invito si è reso disponibile ad animare un incontro... interpretando la figura di San Giovanni Battista... e "svecchiando" così l'età media delle catechiste.

La sorpresa più grande che questi incontri hanno portato è stata la **ripresa numerosa della partecipazione delle famiglie alla Santa Messa domenicale**: che meraviglia vedere di nuovo le panche della chiesa riempite dalle famiglie!

Alberta



Ho avuto l'occasione di interpretare il ruolo di San Giovanni Battista durante l'incontro di catechismo. Mi è piaciuto molto e spero che i bambini abbiano avuto una buona impressione riguardo questo personaggio e colto l'importanza storica della sua figura. Lui è venuto ad indicarci la strada da seguire per essere veramente felici: Gesù.

Davide

In poche righe è difficile riassumere cosa stiamo vivendo e cosa abbiamo vissuto con i ragazzi, attraverso il catechismo online da fine febbraio ad oggi. Noi abbiamo incontrato per l'ultima volta "in presenza" (come si dice ora) i ragazzi di terza Elementare il 23 febbraio 2020 nella loro "giornata insieme", dopodiché abbiamo intrapreso la modalità "online". Ora questi ragazzi **sono in quarta elementare, sono cresciuti, e hanno molto da raccontare!**

In questo cammino, prendendo spunto dal Vangelo di Domenica 6 Dicembre, mi verrebbe da chiedere: «e se fossimo noi il puledro di Gesù?». **Gesù ha bisogno di un semplice puledro per entrare in città.** In questo cammino, in questo Natale, prevalgono il distanziamento e le limitazioni nei modi di incontro, **ma cuore e fantasia per essere puledri di Gesù non devono mancare.** Come? Rispettando le norme sanitarie, ad esempio con una telefonata (magari a chi sappiamo sta vivendo un momento di difficoltà), un disegno da lasciare ai vicini, l'angioletto di carta con qualche parola gentile da donare agli altri... tanti modi per reinventarsi e per essere puledri di Gesù!

Il percorso che abbiamo intrapreso online con i ragazzi, iniziato dal conoscere l'anno liturgico, l'attesa, la Penitenza ed i personaggi del Natale, ha come sfondo questo tema: **l'essere puledri di Gesù, con cuore e fantasia, in questo lungo periodo di distanziamento.**

Buon Natale!

M.C.





Noi catechiste di Villa, in questo periodo di lockdown, abbiamo pensato di tenerci in contatto con i nostri ragazzi, attraverso la piattaforma MEET, tramite WhatsApp e anche con qualche telefonata ai ragazzi bisognosi di conforto o semplicemente di un saluto.

Nel nostro **percorso di catechesi** abbiamo parlato della **Santa Messa**, inoltrando ai ragazzi schede riguardanti le sue parti, i luoghi e gli oggetti. I ragazzi hanno inoltre potuto ritagliare parti delle schede per costruire una sorta di Messa in 3D,

La classe quinta, dato che aveva già trattato questo argomento negli incontri in preparazione alla Prima Comunione, **ha toccato altri temi, come: il calendario liturgico, i miracoli eucaristici, Maria e i personaggi del presepe.**

Il desiderio avvertito da parte di tutti i ragazzi è quello di **favorire gli incontri in presenza**. La voglia di sentirsi più vicini, di poter interagire maggiormente tende ad essere sempre più incalzante, ma, visto il periodo che stiamo attraversando, ci accontentiamo anche di questi metodi "social".

La partecipazione dei ragazzi è stata molto attiva: con importanti scambi di opinione sui vari argomenti e **senza perdere il filo conduttore che è Gesù.**

Nella speranza che tutto torni al più presto come, o meglio, di prima, restiamo uniti nella preghiera.

Auguriamo un Santo Natale a tutti!

Le catechiste di Villa Romanò



Come educatore dei preadolescenti posso dire che **questa seconda ondata di contagi ci ha un po' spiazzato**, soprattutto perché avevamo già preparato il percorso fino a dopo Natale con incontri in presenza, diverse attività e giornate di ritiro.

Di conseguenza, all'inizio è stato difficile dover ripensare il tutto convertendo in proposte "on-line". Tuttavia la risposta dei ragazzi è stata migliore di quanto ci aspettassimo!

Questi primi incontri sono stati, infatti, caratterizzati dalla buona partecipazione di tutti e, in particolare, alcuni interventi mi hanno fatto molto riflettere.

Io ero uno di quelli che pensava che la pandemia non avrebbe cambiato granché nei ragazzi e, invece, dai loro interventi ho capito che, sia il rapporto con i famigliari (maggiore disponibilità ad aiutare in casa...) sia il privilegiare gli incontri personali con gli amici (rispetto all'organizzare una partita on-line alla playstation...), sono **esempi di cambiamenti dovuti proprio a questa pandemia che sono diventati un'occasione per crescere**.

Per quanto mi riguarda condivido, come ha detto un ragazzo, la **sensazione di vuoto lasciata dalla mancanza di una relazione concreta**, il bisogno di confrontarmi con gli amici, di condividere esperienze, nonostante si possa cercare di riempire al meglio il tempo componendo attraverso incontri on-line, messaggi e telefonate.

Auguri!

Luca

A OCCHI APERTI... guardati allo specchio, guarda chi hai di fronte, guarda Gesù, Gesù ti guarda, guarda chi è testimone, guarda le cose belle della tua famiglia!

Un po' detective, un po' Magi. Così si sente ogni bambino, ogni ragazzo, ogni adulto che in questi giorni, **coi propri occhi, e ad occhi aperti, è andato alla ricerca di Gesù**.

Il nostro augurio a chi ci legge, a chi ci ascolta, è che ciascuno, nel proprio cuore, **senta risuonare queste parole**: «Tu non Mi cercheresti, se non Mi avessi già trovato». Buon Natale!

I bimbi e le catechiste di Cretnago

In questo tempo difficile abbiamo visto **tante barriere innalzarsi davanti a noi**. Siamo partiti carichi, con tanta voglia di ricominciare e di rivedere i ragazzi dopo tanto tempo.

Ma, appunto, le prime barriere sono comparse e così abbiamo dovuto stravolgere tutto!

Lo sconforto non è mancato, ma **la voglia di metterci in gioco è stata più forte** di tutto il resto. Tra incontri online e momenti di preghiera in presenza, stiamo cercando di **riaccendere quella fiamma che si era affievolita**.

Un passo alla volta e A OCCHI APERTI!

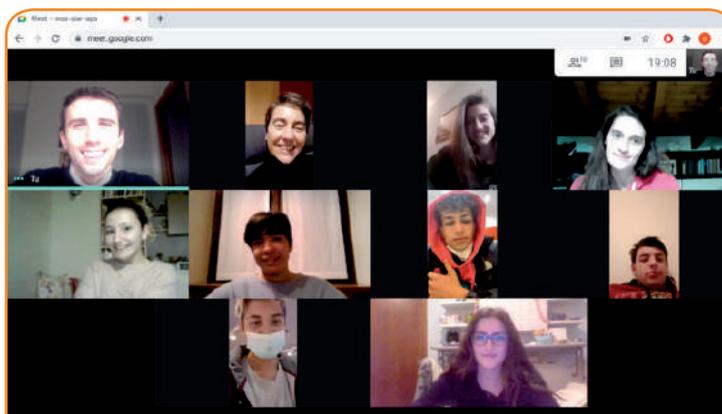
*"Impauriti dal dolore [...] chiusi in casa ad aspettare che fuori cambi il mondo ma senza intervenire.*

*Non è la soluzione esatta, di questo passo non cambieremo mai, non ci alzeremo mai, se non muoviamo un passo verso il Paradiso, Lui non verrà da noi.*

*Così mai, certezze non ne hai è inutile aspettare gli altri quando sai che tutto comincia se lo vuoi"*  
(The Sun - L'alba che vuoi)

Buone feste!

Giulia



**Il gruppo dei Giovanissimi durante l'incontro on-line con don Marco**



Bisogna essere **A OCCHI APERTI** per accogliere Gesù in questo Natale e riconoscerlo come nostro Salvatore.

Noi di quinta elementare a Romanò ci stiamo preparando costruendo un angolo della preghiera per tenere fisso lo sguardo su ciò che è importante. Prendendo spunto dal Vangelo, **ogni domenica aggiungiamo un simbolo che ci aiuti a vedere** (con gli occhi e con il cuore) i testimoni e i segni della presenza di Gesù.

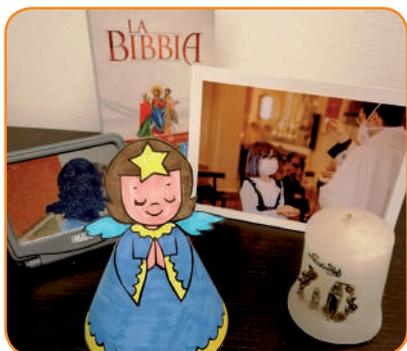
Qualche esempio?

- Abbiamo aggiunto uno specchio per tenere gli occhi aperti su noi stessi e trovare nel nostro cuore la fede e l'amore che Dio ci ha donato
- Abbiamo aggiunto la foto della nostra prima Comunione in cui avevamo gli occhi ben aperti su Gesù che si fa presente nella nostra vita
- Abbiamo aggiunto il Vangelo per riconoscere nelle opere di Gesù il segno che è lui il vero Signore che può illuminare la nostra vita

Grazie a questi simboli ci aiutiamo con sapienza e creatività ad allenare il nostro sguardo e a **rendere viva la preghiera dell'Avvento**: *"A occhi aperti ti aspetto Signore Gesù. E intanto ogni giorno ti cerco nel volto di chi mi vuol bene. Ti incontro sapendo che resterai con me per sempre"*.

Buon Natale!

Le catechiste e i bambini di quinta di Romanò



## Un dolce dono



In questo tempo d'Avvento, di attesa ad occhi aperti, i ragazzi dell'Iniziazione cristiana non si sono persi d'animo!

Nonostante la pandemia hanno pensato di compiere un **bel gesto per i malati** della nostra comunità pastorale. Hanno realizzato, con un suggerimento delle catechiste, un angelo da colorare e incollare su un pacchetto di caramelle o biscotti che, sanificato e insacchettato, verrà **consegnato a casa dei nostri malati dagli adolescenti**. Al dolce dono è stato allegato un augurio di Buon Natale da parte dei sacerdoti e della comunità pastorale.

Lorena



# Matrimoni ai tempi del Covid

**Incredibile, ma vero: nonostante limitazioni, difficoltà organizzative, motivazioni più che comprensibili e valide per rinviare il proprio matrimonio, alcuni si sono sposati anche ai tempi del Covid.**

**Ci è sembrato significativo metterci in ascolto della bellezza e freschezza delle loro testimonianze. Li ringraziamo e li incoraggiamo ad andare avanti perché crescano nell'intensità dell'amore coniugale. Come amava ripetere il Papa San Giovanni Paolo II: «Dio che vi ha chiamati AL matrimonio, vi chiama anche NEL matrimonio» e si aspetta la vostra risposta ogni giorno.**

**Noi vi sosteniamo e vi accompagniamo con la nostra preghiera e amicizia.**

A cura di don Giuseppe

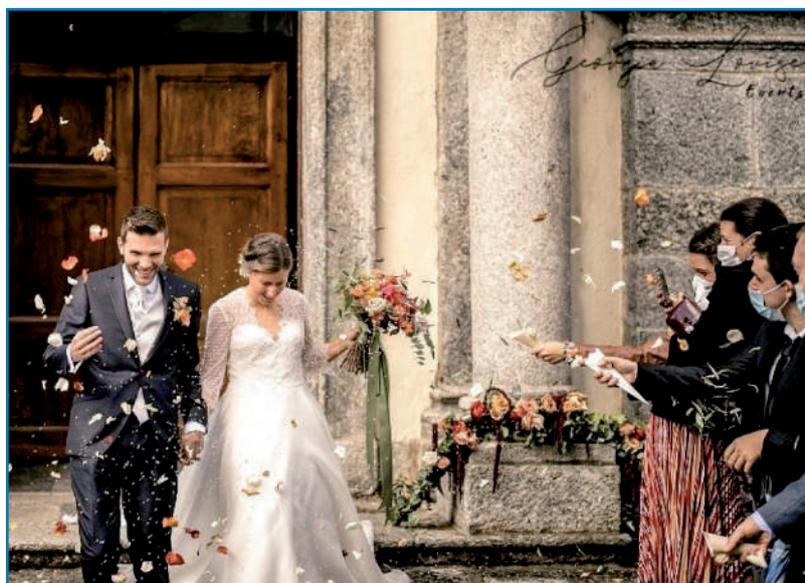


## Deborah e Stefano

Ciao a tutti, siamo i novelli sposi Deborah e Stefano e vorremmo raccontarvi il nostro matrimonio in questo particolare momento storico.

Come tutti sappiamo il matrimonio è un impegno e abbiamo deciso di intraprendere questo nuovo percorso insieme dopo averci riflettuto bene.

Eravamo partiti in quarta con i preparativi, ma nel bel mezzo del corso prematrimoniale ci siamo ritrovati a fare i conti con la pandemia. Alcune coppie in corso con noi hanno dovuto rimandare tutto di un anno; mentre noi, sposandoci ad ottobre, ci sentivamo più tranquilli pensando che tutto sarebbe finito in pochi mesi.



Indubbiamente oltre allo stress dell'organizzazione, si è aggiunto quello derivante dalle continue domande che tutti ci ponevano: "Ma quindi vi sposate?" "Ci sono novità?" "Il matrimonio è confermato?" "E in viaggio di nozze andate?" ... Come se noi avessimo delle risposte.

Con l'arrivo dell'estate e, vedendo il miglioramento generale della situazione e la ripresa del corso prematrimoniale, abbiamo deciso di avere fiducia e riconfermare il 3 ottobre 2020 come il nostro giorno, ripartendo con gli ultimi dettagli in sospenso. Per inizio settembre era tutto pronto.

Ovviamente conoscevamo le direttive e le limitazioni per lo svolgimento della cerimonia e del ricevimento stesso, ma ci auguravamo che nonostante ciò, tutto sarebbe andato per il meglio.

E così è stato! Siamo tra i pochi fortunati dell'anno che hanno potuto sposarsi senza grosse limitazioni. Gli unici inconvenienti sono stati l'utilizzo della mascherina per gli inviati e la cancellazione, purtroppo, del viaggio di nozze. Dulcis in fundo anche il meteo ci ha dato ragione: quella mattina ci siamo svegliati con pioggia e vento, ma subito dopo l'uscita dal Santuario è spuntato un bel sole che ci ha accompagnato per tutta la giornata.

Un domani sarà un bel gioco cercare di indovinare gli invitati riconoscendoli soltanto dagli occhi e quando finalmente partiremo per la luna di miele sarà ancora più bello perché ci ricorderemo di tutte le vicissitudini affrontate quest'anno.

Se solo avessimo scelto una data qualche giorno più avanti, non avremmo mai potuto raccontarvi la nostra esperienza: dalla settimana dopo infatti sono entrate in vigore delle restrizioni maggiori.

Concludiamo con un grosso in bocca al lupo alle future coppie che si sposteranno l'anno prossimo.



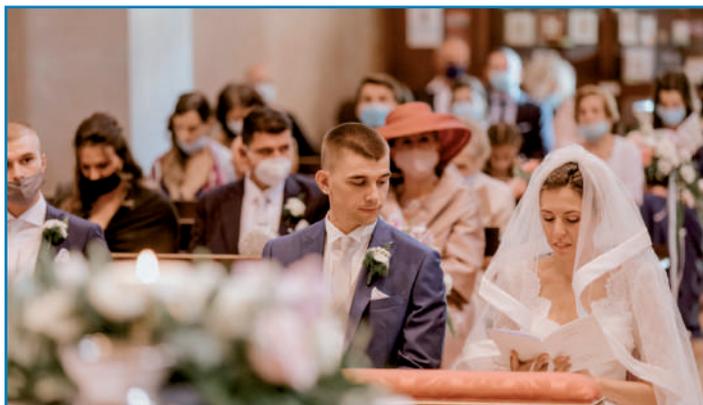
## Carolina e Alessandro

Mai avremmo immaginato esattamente un anno fa che le cose sarebbero andate così. Stavamo preparando tutto nei minimi particolari, attenti alle piccole cose e a non dimenticare nulla. Stavamo per iniziare il percorso con gli altri fidanzati, desiderosi di condividere la nostra esperienza e di conoscere quella degli altri. E poi, insieme a tutto il mondo, siamo stati investiti da questo uragano che ancora adesso ci tiene nel suo vortice.

Dovevamo sposarci il 18 aprile 2020. Ovviamente non è stato possibile, in quel periodo non poteva essere celebrata nessuna cerimonia religiosa. Dispiaciuti, perché con un grande desiderio e un sentimento di attesa nel cuore, ma ben consapevoli che il nostro era un piccolo dispiacere in confronto a quello che tante famiglie vicine a noi stavano affrontando.

Il 18 settembre 2020 siamo finalmente diventati una famiglia, attornati dalle persone che ci vogliono bene. Abbiamo deciso di rimandare, ma non troppo. Il nostro desiderio di diventare famiglia poteva aspettare, ma non troppo. Le nostre famiglie e i nostri amici hanno supportato la nostra scelta e le restrizioni non hanno limitato proprio nulla. Anzi forse hanno reso ogni momento più intenso. Abbiamo vissuto una cerimonia intensa, forse ancora più emozionante perché desiderata ancora di più, perché attesa da noi e da chi ci voleva bene, ancora di più.

Abbiamo capito che su tutto, sulla sofferenza, sulle difficoltà, sulle restrizioni vince l'Amore. L'Amore di Dio che il 18 settembre in Santuario ci ha abbracciato e ci ha reso una famiglia, l'amore delle nostre famiglie, dei nostri amici, di don Costante e di don Giuseppe che ci hanno accompagnato in questo percorso, l'amore l'uno per l'altra che con il sacramento del matrimonio ci ha reso testimonianza per tutta la comunità del Suo grande Amore.



## Sabrina e Vincenzo

Siamo Sabrina e Vincenzo. Dopo 9 anni di fidanzamento, finalmente a settembre dello scorso anno abbiamo deciso di sposarci. Come potete immaginare, le nostre aspettative per questo passo tanto desiderato e finalmente possibile erano molto alte. Tra emozione, sogni di bambini, piani di vita insieme, non vedevamo l'ora di vedere realizzato il nostro progetto, che prevedeva di convolare a nozze il 19 luglio 2020.

Purtroppo, nessuno poteva immaginare l'incredibile situazione che quest'anno ha portato con sé. Il Covid-19 ci ha costretti a stare lontani per ben 2 mesi; l'irruenza del virus, soprattutto a Bergamo, dove Vincenzo viveva, le preoccupazioni per questa situazione che andava degenerando velocemente, per i nostri genitori e i nostri nonni che hanno proprio quell'età in cui si è più vulnerabili, la paura di non riuscire a sposarci con tutti loro presenti o di non poterci sposare affatto, le difficoltà lavorative, l'impossibilità di portare avanti l'organizzazione del matrimonio serenamente sono stati fonte di incertezza e ansia nelle nostre vite.

Nonostante ciò, abbiamo saputo incoraggiarci a vicenda e con l'aiuto della fede rimanere saldi e ottimisti nei nostri propositi. Infatti, possiamo dire con gioia che ricorderemo questo 2020 non solo come l'anno in cui il



mondo è stato scosso da una tremenda pandemia, ma anche, e soprattutto, come quello in cui abbiamo coronato il nostro sogno d'amore.

Sebbene costretti a spostare il matrimonio a settembre e sebbene alcuni invitati non abbiano potuto essere presenti, il 19 settembre siamo diventati marito e moglie dopo una celebrazione emozionante e molto sentita, con accanto le persone che ci vogliono bene. Da allora viviamo felicemente insieme e la vita matrimoniale si sta rivelando migliore delle nostre migliori aspettative. Ora ci sentiamo ancora più uniti nella fede e siamo pronti ad affrontare questo splendido viaggio con gioia.



## Silvia e Elia

Come molte delle coppie di fidanzati che decidono di coronare il loro amore con la celebrazione del matrimonio, anche noi avevamo da tempo scelto la data: il 27 giugno del 2020 sarebbe stata la giornata in cui avremmo consacrato la nostra unione di fronte ai nostri parenti e amici. Purtroppo, come a volte accade nella vita, non sempre i piani vanno come previsto: il 2020 ci ha proiettato in una nuova realtà che nessuno di noi si sarebbe mai aspettato di dover affrontare. La pandemia ha tolto e molto sta togliendo a tutti noi: le nostre libertà, i nostri affetti, la nostra quotidianità. Nonostante le difficoltà, la nostra scelta di sposarci quest'anno non è mai stata messa in discussione, perché ci siamo resi conto che un matrimonio non è solo una festa, ma è la celebrazione di un amore che in quel giorno rinasce in Cristo.

Con questa consapevolezza il 27 giugno abbiamo consacrato il giorno più bello della nostra vita! Certo, non è stato come tutti gli sposi si immaginano il proprio matrimonio: nessun invitato, nessuna festa, nessun viaggio di nozze, ma la presenza di Cristo ha riempito quella giornata e la celebrazione nel Santuario di Santa Maria alla Noce, nell'intimità dei pochi presenti, è stata unica e speciale.



Liberi dalle distrazioni che inevitabilmente ci sarebbero state in una situazione normale, abbiamo vissuto intensamente ogni momento della celebrazione, consapevoli di avere il supporto di amici e parenti che non hanno potuto presenziare; supporto che ci hanno sempre dato sin da quando abbiamo comunicato loro che, a causa delle restrizioni in vigore, non avrebbero potuto partecipare. La vicinanza che abbiamo ricevuto da tutti loro e dalla comunità nella quale viviamo è stata una riprova che, come dice Papa Francesco, "sposarsi non è celebrare un matrimonio, ma è fare un cammino da io a noi". Parafrasando un celebre successo di Gabriel Garcia Márquez ecco perché abbiamo deciso di celebrare in Cristo il nostro "amore ai tempi del Coronavirus".

## "Moglie e marito che vivono in piena armonia: di questo mi compiaccio" (Siracide 25,1)

Potrebbe essere questo il titolo del nuovo **Percorso di preparazione al matrimonio sacramento**. L'abbiamo ricavato da uno dei libri sapienziali della Bibbia, che il nostro Arcivescovo ci suggerisce di approfondire in questo anno pastorale: il Libro del Siracide.

Per ora, non c'è molto di più, se non la certezza che verrà riproposto il percorso (si attendono tempi migliori che consentano di incontrarsi di persona e senza la fretta di tornare a casa per le ore 22.00).

**Saranno 8 incontri**, tendenzialmente al sabato sera; forse alcuni prima di Pasqua (che si celebra il 4 aprile) ed altri dopo. Ad accompagnare il percorso, oltre al Parroco, è prevista la preziosa presenza di coppie animatrici, in rappresentanza delle quattro parrocchie che formano la Comunità Pastorale. Nel percorso intervengono anche "esperti" in ambiti specifici.

**Le coppie di fidanzati che sono interessate, possono contattare don Giuseppe al 335 5893358, per informazioni o adesioni.**

# Avvento... tempo di attesa

**Percorso di preparazione al Natale alla scuola dell'infanzia Mons. Pozzoli di Inverigo**

// Nel profondo del tempo compare la prima volta di una festa a Natale.  
I cieli gridano: "Che felicità! Pensate ... Dio ... Bambino si farà!"

È questo l'inizio del percorso di questo tempo alla scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli": a partire dal libro "IL GRANDE NATALE" di Lene Mayer Skumanz e Ivan Gantshev, abbiamo proposto esperienze significative perché il Natale di questa storia è grande come ogni Natale ma lo è particolarmente a causa dei suoi protagonisti.

Si immagina che in prossimità della nascita di Gesù, **tutta la creazione si sia mobilitata per preparare un dono a quel piccolo Bambino** molto, molto speciale che stava per venire al mondo. Così i cieli e la terra, le nuvole e i deserti sono personaggi che si danno da fare per regalare qualcosa che possa essere d'aiuto nel momento della nascita attesa. E anche gli uomini avranno delle idee.

E di idee **le insegnanti ne hanno messe in campo tante** perché ogni bambino potesse toccare con mano come il creato si è preparato a quello che ha cambiato la storia dell'uomo, Dio che arriva in mezzo a noi!...

Così come **i genitori si sono adoperati perché ci fosse il momento della Tombolata** in ogni classe, un momento di gioia, di gioco e di scambio di auguri... perché il dono più grande è Gesù e tutti lo abbiamo vinto! Grazie a questo Avvento ho potuto personalmente camminare aspettando il Natale che, se pur in un momento non facile per la storia dell'umanità, arriva: sta a noi **metterci davanti a quel Dio fatto uomo imparando da Lui a stare nelle situazioni che accadono** con il Suo sguardo, che è sempre di Amore per tutti!

Silvia



## Un momento speciale... nonostante tutto

In un momento in cui dobbiamo ripensare alle nostre abitudini **ci siamo tutti davvero meravigliati** di come una semplice **tombolata davanti al pc** si sia trasformata in un **momento di divertimento e condivisione** tra grandi e piccini.

Un'occasione speciale per augurarci buon Natale.

**I genitori**

# A casa... o in presenza?

*La mia scuola: una cosa semplice e quotidiana che ogni giorno crea qualcosa di straordinario. La scuola che io preferisco alla DAD, è un luogo.*

// È stato bello tornare in classe, vero?"; **domanda più che quotidiana** per quei ragazzi che, come me, sono da poco rientrati, **dopo aver fatto quasi un mese di DAD.**

Devo ammettere che spesso **viene voglia di rispondere con quel grande monosillabo**, così banale ma così incisivo e tanto amato da noi adolescenti, il famoso: "NO"!

Cioè, parliamoci chiaro: chi preferisce alzarsi mezz'ora prima la mattina? Oppure, chi potrebbe onestamente dire che non gli mancano le ore buche?

Poi, però, mi torna alla mente l'incontro avuto durante il nostro periodo di didattica a distanza con il professor Grimoldi, il quale, a un certo punto, ha fatto **riferimento al Cantico delle creature scritto da San Francesco**, quando egli, già affetto dalla malattia che lo porterà alla morte, viveva dentro ad una grotta umida, con i topi.

Il professore ci ha detto che la scuola può essere **un luogo in grado di "elevare la nostra vita"**, un luogo dove "nasce un cantico", dove possiamo diventare grandi facendo esperienza della positività e della bellezza della vita.

Questo incontro mi ha insegnato che la scuola **non è semplicemente un dovere che mi obbliga a svegliarmi presto la mattina** o a non uscire il pomeriggio per finire quel compito di inglese o quell'espressione di arit-

metica, non è solo un pezzo di carta con su un numero che a volte mi rende orgogliosa.

Se andare a scuola fosse solo questo, allora preferirei davvero la didattica a distanza. Grazie al cielo, però, io faccio parte di quella scuola in cui **ciò che conta di più è ciò che sei**, ciò vuoi veramente, dove noi alunni non siamo della macchine da riempire di algoritmi, ma ragazzi che talvolta crollano e che **sanno che lì ci sarà qualcuno che li aiuterà ad alzarsi, anche quando la fossa sembra troppo profonda.**

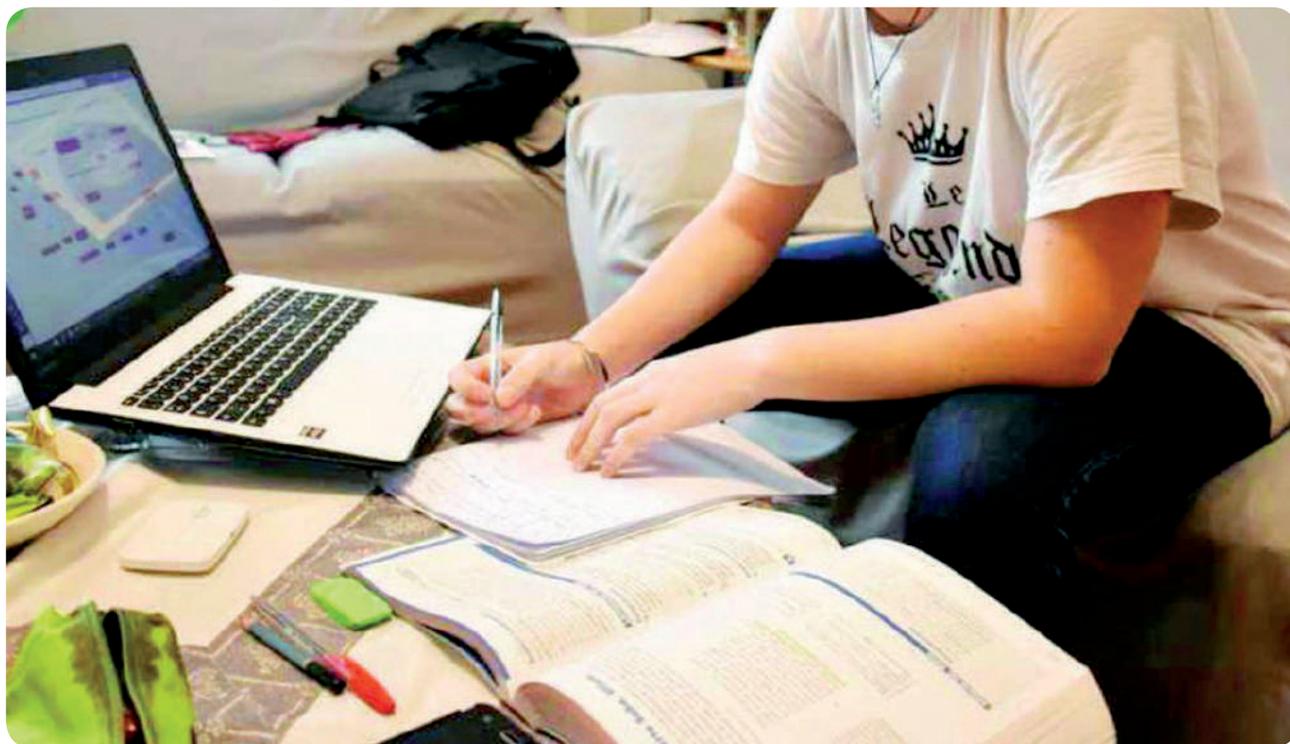
**La scuola che io preferisco alla DAD, è un luogo.**

Luogo, infatti, deriva dal latino locus, che significa posizione. **Una posizione è qualcosa di unico** (non può essere uguale ad un'altra) **e sicuro** (quando abbiamo una posizione sappiamo dove dobbiamo andare).

Così è la San Carlo: per ognuno di noi è diversa, **ma sappiamo sempre che è un posto certo**, dove possiamo trovare amici e maestri, persone davvero affezionate a noi.

Quindi ora se mi dovessero chiedere se è stato bello tornare a scuola, risponderò certamente con quel monosillabo **tanto raro quanto confortante: SÌ!** Sì, è stato bello tornare dai miei amici. Sì è stato bello tornare perfino dai miei prof!

Teresa L. M. Bertacco



# Ottobre Missionario

## Trame di umanità

*"Vieni Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra, per scoprire che tutti sono importanti, che tutti sono necessari, che sono volti differenti della stessa umanità amata da Dio. Amen" (Fratelli tutti, papa Francesco)*

**O**ttobre, mese dedicato alla riflessione e alla preghiera per la missione e i missionari: quest'anno celebrato un po' "sottotono" per i motivi che tutti conosciamo.

Il tradizionale Rosario Missionario non lo abbiamo vissuto nella nostra comunità ma a Mariano in comunione con tutto il decanato; le celebrazioni Eucaristiche non sono state accompagnate dai gesti che solitamente coinvolgevano i ragazzi; la Giornata Missionaria non ha visto il pomeriggio animato dalla festa, dalla vendita delle torte e dei fiori e dal gustare le caldarroste e le frittelle. **Come tutti gli eventi di questo periodo siamo andati all'ESSENZIALE.**

Abbiamo celebrato l'Adorazione Eucaristica del primo venerdì del mese dandogli un "taglio" missionario ed abbiamo animato le S. Messe della Giornata Missionaria con **piccoli gesti che hanno cercato di abbracciare tutto il mondo.**

Nella chiesa s. Lorenzo sono stati intrecciati i nastri con i colori dei cinque continenti per **rappresentare il tema di quest'anno dell'ottobre missionario: "ECCOMI, MANDA ME: TESSITORI DI FRATERNITA'"**

In questo periodo dobbiamo cercare di tutelare la nostra salute e soprattutto quella delle persone più fragili quindi ci è chiesto di non fare manifestazioni in cui sono coinvolte più persone; ci è chiesto di rimanere in casa il più possibile; ci è chiesto di non incontrare troppa gente; ci è chiesto di non abbracciarci, non stringerci la mano, ecc.

Ma noi vogliamo comunque rispondere alla chiamata del Signore come il profeta Isaia: **"Eccomi, manda me!"**.



Eccomi, manda me nella preghiera che raggiunge ogni uomo ed ogni donna; eccomi, manda me nel fare una telefonata o mandare un messaggio a una persona malata; eccomi, manda me ad "abbracciare" virtualmente tutti i fratelli e le sorelle dimenticati o che si sentono soli; eccomi Signore, **manda me nel modo che solo Tu conosci!**

E allora, non solo in ottobre ma sempre, saremo pronti a tessere quei fili di fraternità che ci legano all'umanità intera!

*"Quello che conta è avviare processi di incontro, processi che possono costruire un popolo capace di raccogliere le differenze". (Fratelli tutti, Papa Francesco)*

**Il gruppo missionario di Villa**

### SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO  
CONTROLLO ACCESSI  
CLIMATIZZAZIONE  
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA  
IMPIANTI ANTINCENDIO  
TELEFONIA SU IP  
DOMOTICA



**DTE IMPIANTI TECNOLOGICI**  
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como  
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529  
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



**Via Urbano III, 7**  
**22044 Inverigo (CO)**  
**Tel. 031 609908**  
**Cell. 349 1638075**

# Quarant'anni di vita missionaria

## Lettera di suor Armida alla comunità e ai benefattori

La nostra amica Suor Armida in quest'anno che sta per terminare ha compiuto quarant'anni di vita missionaria. In questa sua lettera scopriamo la forza ma anche la fragilità di una donna che con **determinazione ha saputo rispondere alla chiamata di Dio**. Una vocazione speciale per una donna speciale che Dio ha proposto aprendole il cuore con la voce dello Spirito Santo.

La sua vita e le sue opere (che spesso sono state raccontate proprio su "Il Filo") sono un esempio per tutti e speriamo che suscitino nei nostri giovani interesse e uno spunto per **interrogare il proprio cuore sulla vocazione**, e su come far fiorire e trovare il significato della propria vita!

Enrico



Paço do Lumiar, 24 agosto 2020

Carissimi Benefattori,

la data di oggi segna i miei quaranta anni di vita brasiliana... il 24 agosto del 1980 scesi dall'aereo a Rio de Janeiro alle sette del mattino dopo undici ore di volo, stanca, impaurita e cosciente che un mondo nuovo mi aspettava. Girandomi indietro per osservare l'aereo mi resi conto che avevo lasciato famiglia, comunità, lingua, cultura e tutto quello che ero stata fino a quel momento.

Non ci sono parole per descrivere il senso di smarrimento, di paura che mi assalì, un nodo mi strinse la gola e le lacrime cominciarono a scorrere brucianti su mi viso. Quel giorno è rimasto impresso nella mia mente e ancora oggi ricordo che mi ricomposi pensando di aver fatto liberamente scelta di essere missionaria e, da brava brianzola, decisi di assumere la nuova vita, costasse quello che costasse.

Eccomi ancora qui... ho lavorato, sofferto, affrontato problemi di ogni genere ma con tenacia e perseveranza ho realizzato più di quello che immaginavo di essere capace.

È proprio vero che Dio non sceglie le persone capaci ma, cammin facendo, prepara le persone che sceglie. A volte mi chiedo come ha plasmato la mia vita: da una frazione di un paesino che non esiste sulla carta geografica mi ha condotto in questo Brasile grande come un continente per essere mediatrice di educazione ed evangelizzazione.

Non mi resta che ringraziare Dio per tutto quello che ha realizzato in favore dei suoi poveri attraverso la mia vita e tutti voi che avete creduto nel mio impegno e sostenuto con affetto fattivo.

Come avete sentito dai mezzi di comunicazione il Brasile continua ad avere un aumento di morti... le notizie dicono che i contagi sono più di tre milioni e mezzo e i morti superano i centoquindici mila.



Il mese di luglio si è parlato di riapertura della scuola, ma dopo un sondaggio tra genitori, professori e alunni tutto si è bloccato, sembra che nessuno voglia assumere responsabilità sulla vita dei bambini.

I viaggi internazionali con il Brasile sono stati limitati e molti cancellati. La volontaria che veniva durante le ferie ad aiutarci ha avuto il volo cancellato e se fosse venuta non avrebbe trovato i bambini per le foto e i bigliettini.

Vorrei dirvi che presto tutto sarà "passato", ma nessuno per adesso ha una soluzione da proporre, viviamo perciò un giorno alla volta fidandoci di Dio che ci ama e veglia su ognuno di noi con amore di Padre. Speriamo si trovi presto una soluzione a questa pandemia, tutti siamo desiderosi di ritornare alla normalità.

Con stima.

Suor Armida

# Carlo Acutis

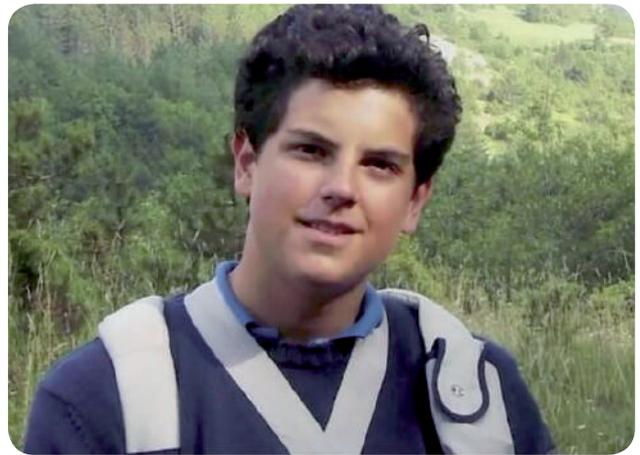
Il mondo intorno a noi appare sempre più tiepido nei riguardi di Dio, dominato dai soldi e guidato unicamente da interessi di parte. Ma guardiamoci intorno e scopriremo migliaia di persone che hanno fatto di se stessi un mezzo per diffondere i valori della vita. **Papa Francesco li ha chiamati "I Santi della porta accanto"**. Uno di questi recentemente è asceso alla gloria degli altari: il Beato Carlo Acutis. Era un teologo? Un famoso predicatore? Un autore di libri di morale? Un religioso? No!

Era un ragazzo come ce ne sono a milioni, pronto a divertirsi con gli amici, svelto a tirare calci a un pallone, appassionato di Internet. **Soprattutto era un giovane innamorato dell'Eucaristia, fedele alla Madonna**, rigoroso nell'indirizzare il suo vivere nel nome di Dio e della Vergine. È passato tra di noi come una meteora, una luminosa stella cadente che ha toccato la terra lasciando un'impronta che sta dando copiosi frutti. Tutto questo a 15 anni quando una terribile malattia, forse invidiosa di una vita così fiorente, ne ha stroncata la crescita.

Carlo Acutis è il primo figlio di Andrea Acutis e Antonia Salzano. Vede la luce a Londra dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro del padre, il 3 maggio 1991. La famiglia ritorna dopo pochi anni a Milano e qui Carlo vive gli anni della crescita. È ancora molto giovane ma i genitori si accorgono subito della sua profonda fede tanto che **il ragazzo ottiene una dispensa speciale per essere ammesso alla prima comunione ad appena sette anni**. Frequenta assiduamente la parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano e frequenta le scuole elementari e la scuola media dalle suore Marcelline. Si iscrive poi al Liceo Leone XIII guidato dai padri gesuiti.



**Dimostra una maturità non comune ed una capacità di studio** che lo porta oltre il curriculum di un liceale; rivolge la sua attenzione a Internet perché ne coglie le potenzialità per la diffusione della Fede. In questo modo, come catechista, riesce a trasmettere una fede convinta ai suoi coetanei. È quasi incredibile credere che a soli 14 anni sia riuscito a **creare siti Internet su temi della fede e dei miracoli eucaristici**. L'informatica è uno dei suoi interessi al punto che ingegneri laureati in informatica, dopo aver visto i suoi lavori, lo consideravano un genio. Sapeva anche montare filmati e realizzare notiziari. Il



suo sito Internet sui miracoli dell'Eucaristia ed una mostra sullo stesso argomento hanno fatto il giro del mondo. Negli Stati Uniti è stata ospitata in oltre 10 mila parrocchie.

Sulla rete si trovano oltre 200 siti che parlano di lui, in diverse lingue. I motori di ricerca come Google danno per il suo nome quasi 3,5 milioni di collegamenti e ai genitori arrivano da tutto il mondo lettere e richieste di preghiere.

Anno 2006. Dopo 5641 giorni trascorsi tra di noi improvvisamente la malattia assale Carlo; una di quelle che non lascia scampo: leucemia. In tre giorni ha stroncato una vita fiorente sotto lo sguardo ammirato dei medici che lo vedevano **sopportare con cristiana rassegnazione il dolore**.

Quando gli comunicarono la terribile diagnosi disse ai medici che gli chiedevano se soffriva: «C'è chi sta peggio di me» e **offrì le sue sofferenze al Signore, al Papa e alla Chiesa** «affinché la mia anima possa andare dritta in Paradiso». Muore il 12 ottobre nell'ospedale San Gerardo di Monza e viene sepolto ad Assisi come da sua richiesta. Il 6 aprile 2019 i resti di Carlo Acutis, sono stati traslati al Santuario della Spogliazione di Assisi, all'interno di un monumento funebre bianco nella navata destra.

La storia di questo ragazzo è tanto più straordinaria se si pensa che la famiglia era ben poco religiosa. La madre ha confessato di essere entrata in una chiesa soltanto tre volte: quando fu battezzata, quando ricevette la prima comunione e in occasione del matrimonio. Anche il padre non era solito partecipare a funzioni religiose. **ma il Signore aveva predisposto che tra loro sarebbe fiorito un giglio**. Il lavoro del padre consentiva alla famiglia un certo agio economico e nella loro casa lavorava un filippino induista di casta sacerdotale bramina. Attratto dalle testimonianze di vita cristiana del giovane decise di convertirsi e di chiedere il battesimo.

Dopo la morte di Carlo i genitori avevano l'intenzione di donare i suoi organi ma i medici dissero che erano stati troppo compromessi dalla malattia. La ricognizione del corpo in occasione della beatificazione **ha constatato che il cuore, era in perfette condizioni**; esso sarà esposto in un ostensorio nella basilica papale di San Francesco ad Assisi. La celebrazione di beatificazione si è tenuta lo scorso 10 ottobre nella stessa Basilica.

Dino

### Che cosa ha detto

«La nostra mèta dev'essere l'infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra patria. Il Cielo ci aspetta da sempre».

«Tutti nascono come esseri originali, ma molti muoiono come fotocopie».

«L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo».

«Voglio offrire tutte le mie sofferenze per il Signore, per il Papa e per la Chiesa. Non voglio fare il purgatorio, voglio andare dritto in paradiso».

«Sono contento di morire perché nella mia vita non ho sciupato neppure un istante in cose che non piacciono a Dio».

«Da qualunque punto di vista la si guardi, la vita è sempre fantastica».

«Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita».

### Il miracolo

Nel novembre del 2019 la consulta medica ha espresso parere positivo su un miracolo attribuito all'intercessione di Acutis, necessario per la beatificazione. Il miracolo risalirebbe a quattro anni dopo la morte di Carlo.

Nel giorno dell'anniversario nel 2010, un bambino gravemente malato sarebbe guarito toccando i vestiti del ragazzo esposti nella Paroquia Sao Sebastiao nel Mato Grosso in Brasile. Una guarigione improvvisa e inspiegabile del bimbo brasiliano affetto da una malformazione congenita al pancreas". Il 21 febbraio del 2020 Papa Francesco ha riconosciuto il miracolo, aprendo la strada alla beatificazione.

In un'intervista la madre ha spiegato che questo non è il solo miracolo attribuito a suo figlio. È però il solo che è entrato nei documenti per il processo di canonizzazione.

### I segni

#### Dalle interviste alla madre

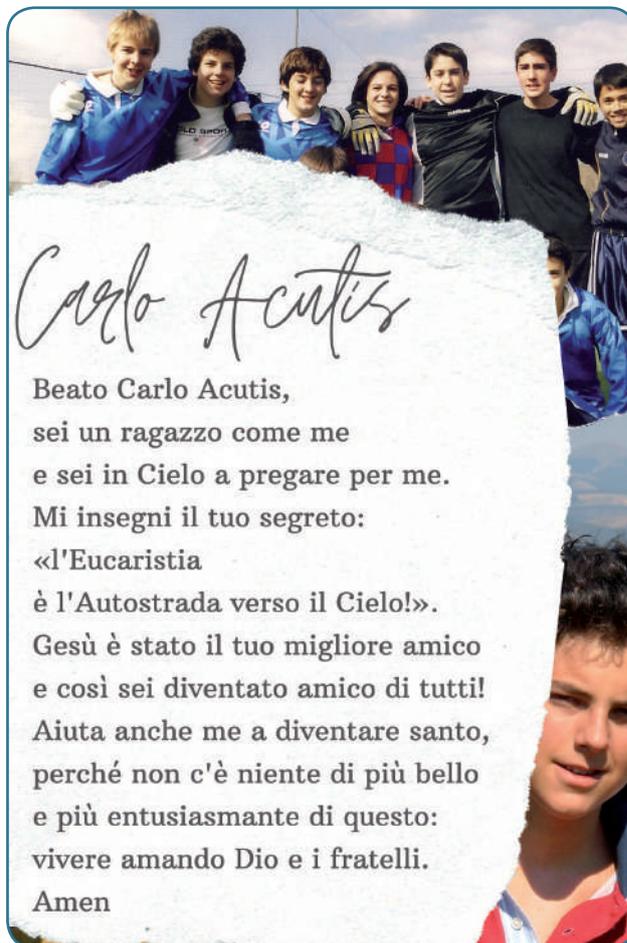
Carlo mi predisse che sarei diventata di nuovo madre. E infatti nel 2010, a 43 anni, diedi alla luce due gemelli: Michele e Francesca.

Nel momento tragico della sua malattia e poi quando è mancato, ho sognato San Francesco. Mi diceva che Carlo sarebbe arrivato molto in alto nella Chiesa, io vedevo questa grande chiesa e Carlo in alto. Allora, non capivo, poi tante cose le ho capite.

Sin da quando è morto, le persone si sono rivolte a lui con fiducia: una signora che è venuta al funerale aveva un tumore, l'ha pregato ed è guarita.

## Mostra Internazionale I MIRACOLI EUCARISTICI NEL MONDO

Ideata e progettata dal Servo di Dio Carlo Acutis



*Carlo Acutis*

Beato Carlo Acutis,  
sei un ragazzo come me  
e sei in Cielo a pregare per me.  
Mi insegni il tuo segreto:  
«l'Eucaristia  
è l'Autostrada verso il Cielo!».  
Gesù è stato il tuo migliore amico  
e così sei diventato amico di tutti!  
Aiuta anche me a diventare santo,  
perché non c'è niente di più bello  
e più entusiasmante di questo:  
vivere amando Dio e i fratelli.  
Amen

# Carlo Acutis, l'influencer di Dio

**T**ardo pomeriggio di un giorno atteso: **partenza da Inverigo con destinazione Assisi**, città natia di un grande Santo nonché patrono d'Italia: San Francesco.

Qualche giorno prima della partenza nostra mamma scopre via messaggio che, per due settimane consecutive, verrà esposto **il corpo di un giovane ragazzo dei nostri tempi: Carlo Acutis**.

Carlo era un vivace ed intelligente ragazzo che si **innamorò di Dio grazie all'Eucarestia**, ma che purtroppo all'età di quindici anni si ammalò di una gravissima malattia al sangue: la leucemia, che lo portò ad una morte improvvisa solo dieci giorni dopo averla contratta.



Egli pose come suo obiettivo della vita di **raggiungere il Regno dei Cieli grazie all'Eucarestia**, che chiamava "la mia autostrada verso il Paradiso".

Carlo, sin da piccolo, era un genio dell'informatica; realizzò da solo giornalini e siti web per fare della sua avanzata conoscenza tecnologica, uso comune.

Montò video e mostre che trattavano di Gesù per testimoniare a tutto il mondo le Sue opere di Carità.

In uno dei suoi video Carlo, non sapendo ancora di essere ammalato, **si dichiarò pronto a morire e chiese di essere sepolto ad Assisi** e così alla sua morte venne esaudita la sua richiesta, infatti attualmente il suo corpo riposa nel Santuario della Spogliazione ad Assisi.

Personalmente mi ha molto colpito la sua continua ricerca di raccontare e **condividere le sue scoperte su Dio** con gli amici, la famiglia ma in generale il mondo intero.

Assisi è un bellissimo paese, ricco di storia e di cultura, che, se guardata con occhi aperti, può diventare una meta oltre che turistica, anche un centro di ritrovo della fede in Dio.

Questa esperienza è stata interessante e nello stesso tempo istruttiva perché ho avuto la possibilità di ammirare e gustare la bellezza della realtà, soffermandomi su



particolari come le vetrate delle diverse Chiese o i piccoli vicoli che si inerpicano su per il pendio o appunto la **grande tomba di Carlo Acutis**, che nella quotidianità non sempre vengono a galla.



Grazie alla consapevolezza che **Dio c'è sempre accanto a noi attraverso i suoi servi come Carlo Acutis**, possiamo andare avanti e vivere al massimo la realtà che ogni giorno viene posta davanti a noi.

Benedetta Serrao

# È ancora Natale

Continuava a pensarci, ma la soluzione non la trovava proprio, suor Maria. Sarebbe stato un Natale diverso anche all'interno della missione con le sue due scuole perché il terribile virus aveva stravolto la consueta attività. Nemmeno il pensiero che il fenomeno si manifestava su scala mondiale serviva ad attutire la desolazione per le aule vuote, la mancanza del cicaliccio dei bambini impegnati nelle attività natalizie, la frenesia dell'attesa per una festa che ogni anno si rinnova sempre nuova.

Poi finalmente una buona notizia: stavano per giungere gli aiuti alimentari che saltuariamente andavano ad integrare i pasti degli alunni. Già, ma quali pasti se le scuole erano chiuse? Urgeva una decisione per non sciupare un aiuto tanto prezioso in un territorio dove le famiglie trovavano difficile mettere qualche cosa nel piatto dei figli almeno una volta al giorno.

E nasce l'idea: distribuire tutto quel ben di Dio perché il vicino Natale potesse riacquistare il valore di solidarietà e di speranza nel domani. Il passa parola è il mezzo di comunica-



zione più rapido e nei giorni stabiliti bambini e genitori arrivano alla missione per la consegna delle provviste. Mentre i volontari fanno la loro parte suor Maria raduna i bambini.

«Bambini lasciate i vostri genitori al banco e voi venite con me. Voglio raccontarvi la storia che avevo preparato per Natale».

La seguono tutti, in fila ma distanziati come avevano imparato. Nel grande salone della refezione eccoli attenti, sanno che quella sarà una lezione speciale perché si parlerà del Natale.



C'era una volta una stella come tante altre, né grande né piccola ma molto luminosa e con tanta voglia di rendersi utile nell'immensità dei cieli. Ancora non aveva ricevuto incarichi, d'altra parte era giovane, non aveva ancora compiuto i tre miliardi di anni. Il gran Progettista dell'universo le aveva solo raccomandato di aver pazienza e di stare attenta a non scontrarsi con qualcuna più grande o più anziana di lei. In cambio doveva cercare di essere sempre più luminosa perché un giorno l'incarico sarebbe arrivato, ed importante anche. Intanto però i secoli passavano e la nostra stella cominciava a pensare di essere stata dimenticata.

La sua buona volontà a quanto pare non era sufficiente. Vedevo altre sorelle nell'immensità dei cieli che si pavoneggiavano perché avevano all'intorno un corteo di pianeti della forma più varia. Lei niente: come mai? Forse sbagliava in qualche cosa? Era il caso di rivolgersi direttamente al gran Progettista per chiedere spiegazioni? E se poi si fosse arrabbiato?

“No, sarà meglio di no. Aspetterò almeno altri due secoli e intanto imparerò a guardarmi in giro con maggior attenzione e a mantenere luminoso il mio mantello.”

La chiamata arrivò all'improvviso, quasi non se l'aspettava più. “Svelta, svelta – la sollecitò un asteroide

che si rotolava dalle sue parti – non senti che il Sommo Ordinatore ha fatto il tuo nome?”

Si mosse con precauzione, doveva modificare il suo consueto tragitto con molta attenzione per non correre il rischio di urtare o di essere urtata da qualche sorella maggiore.

“Mi hai chiamato mio Signore? Sono pronta ad eseguire i tuoi ordini, li attendo da diversi secoli.”

Il Sommo Architetto non diede peso alla sfumatura di rimprovero che quelle parole contenevano e si mise a sfogliare il grande libro della storia universale.

“È tempo che sulla Terra gli uomini facciano un passo avanti nel gran disegno dell'umanità che io ho pensato per loro. Devo dare delle direttive nuove e manderò mio Figlio a spiegarle. Egli nascerà nella carne come tutti gli esseri umani ma una volta adulto raccoglierà attorno a sé dei discepoli che apprenderanno da lui, e andranno poi a spiegare a tutti i popoli della Terra la legge dell'Amore e della Concordia. Da tempo ho suggerito ad alcuni uomini che sono detti profeti l'annuncio per il grande evento:

*«Ecco verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa di Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel*

*tempo farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia; egli eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. (Geremia 33, 14-16)*

“Ho capito Signore, ma io che cosa debbo fare?” “Tu dovrai guidare da Lui alcuni sapienti che vivono sulla Terra in modo che tutti vedano come i grandi e gli studiosi Gli recano omaggio. Ti accompagnerà in questo cammino una cometa in modo che la tua luce sia ancora più visibile. Ora mettili in cammino e quando necessario avrai da me le indicazioni di percorso”. Obbediente ai sommi voleri la stella si mosse verso occidente seguita dalla cometa che le era stata assegnata.

\* \* \*

Le luci della sera incominciavano ad avvolgere le case di Babilonia quando nel palazzo del re Baldassare fu annunciato l'arrivo di due ospiti attesi da tempo: Melchiorre e Gaspare. Erano due saggi, esperti studiosi dell'universo, così come lo era il re che ora li ospitava. Passavano intere notti nello studio del cielo cercando di capire i movimenti di quei puntini luminosi che chiamavano stelle. Ultimamente però ciascuno di loro aveva notato una stella piuttosto speciale, addirittura con una coda, una cometa che la seguiva da vicino. Eccoli ora discutere fra loro per dare una spiegazione a quel fenomeno che per la prima volta si mostrava nel cielo.

Parlò Melchiorre: «Io dico che siamo di fronte ad un evento straordinario. Non dimentichiamo che ne parlano testi antichi che tutti noi abbiamo letto e malgrado qualche difficoltà di interpretazione potrebbe essere sul punto di avverarsi.»

«Concordo anch'io, – continuò Baldassare – ecco leggio insieme questo papiro che conservo fra il mio materiale di studio.

*“Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.[...] Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.” (Isaia 9, 1-6)*

Come vedete è l'annuncio di un personaggio la cui nascita è annunciata da una grande luce, come quella che noi possiamo osservare dall'alto della torre, una persona per la quale l'autore di questo scritto usa parole mai udite in precedenza: Dio potente, Padre per sempre ...»

«Secondo me non è il caso di tergiversare ulteriormente, – intervenne Gaspare – dobbiamo sincerarci di persona. Ho osservato a lungo il movimento della stella durante il viaggio che da Saba mi ha portato qui. Ne ho tratto l'impressione che quella stella non si muova secondo le consuete regole del cosmo ma piuttosto che vada verso una precisa destinazione.»

Continuarono a lungo a confrontarsi e a formulare ipotesi. I giorni passavano. Fu Baldassare a trarre le conclusioni.

«Secondo me l'unica certezza che ci unisce è quella di un evento straordinario che si sta realizzando. La nostra sapienza non è in grado di spiegarlo ma come studiosi abbiamo il dovere di indagare fino in fondo. Suggestivo di organizzare una spedizione e di metterci in viaggio, nello stesso tempo di tener d'occhio la stella, potrebbe indicarci la via da seguire.»

Gaspare: «Se si tratta di un personaggio tanto importante non possiamo presentarci a mani vuote. Dobbiamo trovare doni che siano degni di lui e che siano testimoni della nostra cultura»

«Ben detto. – continuò Melchiorre – lo suggerirei di portargli dell'oro, il dono per eccellenza da offrire a un re.»

«Io aggiungerei l'incenso – disse Baldassare – perché lo usiamo sempre durante le cerimonie religiose ed è il simbolo dell'adorazione divina.»

«Concordo – concluse Gaspare – e rifacendomi ai miei studi aggiungerei della mirra. Come sapete è una pianta preziosa usata anche in medicina oltre che nella preparazione dei profumi.»

E fu così che quei tre saggi si misero in cammino guidati da una stella cometa. Fu un viaggio lungo e difficile ma li sorreggeva la certezza, la fede, di trovare un re che in futuro sarebbe stato di guida a tutte le nazioni.

Dall'alto la stella osservava discreta il paesaggio alla ricerca di un indizio ma le tenebre che avvolgevano la Terra cancellavano ogni particolare.

Ad un tratto qualche cosa la colpì, lo vide finalmente, ancora nascosto agli occhi degli uomini: era un bagliore di luce ancora più intenso del suo e non usciva dal palazzo di un potente ma da una misera capanna intorno alla quale pascolavano greggi infreddolite. Allora arrestò il suo andare e si fermò sopra quel semplice abituro che mandava luce nell'universo. E i tre saggi poterono vedere un bambino al quale resero omaggio ed offrirono i loro doni.



Un caldo applauso accompagnò la fine della storia. «Adesso bambini tornate dai vostri genitori e aiutateli a portare a casa il dono di Natale e, mi raccomando, ripetete loro la storia che avete sentito. Vedrete che sarà un Buon Natale per tutti».

Dino



### ORO

È l'omaggio al Bambino nato per la sua regalità. Qualche commentatore ipotizza che possa essersi trattato non del prezioso metallo ma della preziosissima polvere di Curcuma, color oro appunto, proveniente sempre dall'Oriente, prodotto utilizzato sia in cucina, sia nella medicina. Oggi sappiamo che la Curcuma è preziosa perché contiene sostanze antiossidanti particolarmente attive contro i fenomeni infiammatori cronici.



### INCENSO

L'incenso è conosciuto soprattutto per il suo uso durante le cerimonie religiose e funebri. Gesù è il Re dei Re, l'incenso è offerto come testimonianza di adorazione alla sua divinità, perché Gesù è Dio. Viene estratto dalla Boswellia. Diverse ricerche ci hanno confermato la presenza in questa resina di numerose sostanze chimiche e infatti la si utilizza in medicina da molti anni ottenendo buoni benefici in diverse patologie.



### MIRRA

La mirra tra i doni dei Magi è forse la sostanza più misteriosa, molti neppure sanno cosa sia. Veniva usata nel culto dei morti; nell'antichità si usava soprattutto per aromatizzare e conservare le mummie. Gesù è uomo e come uomo, mortale. Si tratta di una resina ricavata da una pianta tipica della penisola arabica, Mesopotamia e India. Oggi è utilizzata anche nella farmacopea per le sue capacità antinfiammatorie e analgesiche.



# VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI  
PER LA MEDICINA  
DEL LAVORO**



**D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)**  
Visite Mediche  
Valutazioni del Rischio  
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l - Dott. Paolo Vergani  
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO  
www.verganimed.com

  
Geometra Citterio Marco

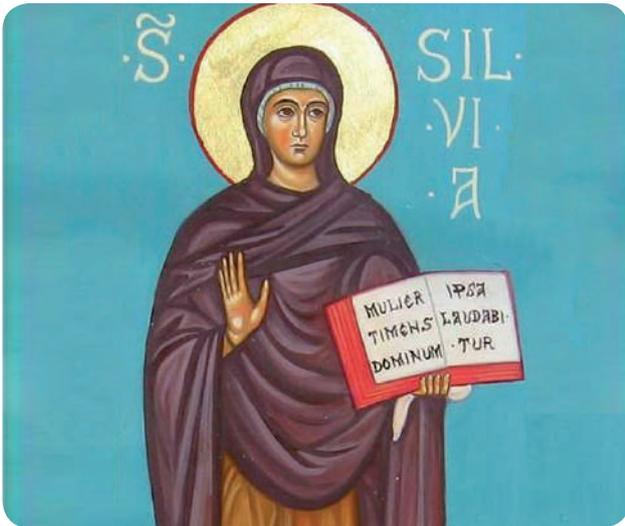
Via Prealpi n. 35  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. / Fax. 031 60 61 26  
Cell. 338 13 05 330  
E-mail: geometracitterio@gmail.com  
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative  
Progettazione - Direzione Lavori  
Pratiche catastali - Rilievi Topografici  
Perizie estimative - Tabelle millesimali  
Certificazioni energetiche  
Successioni - Assistenza notarile

# Tisettanta

Via Tofane, 37  
20833 Giussano (MB)  
Tel. 0362 319330

# Santa Silvia e San Gregorio Magno



**Nome:** Silvia, nobildonna romana  
**Titolo:** Madre di S. Gregorio Magno  
**Nascita:** 520 circa, forse a Roma  
**Morte:** 3 novembre 592  
**Memoria liturgica:** 3 novembre  
**Etimologia:** Silvia, dal latino: "Donna abitatrice delle selve"



**Nome:** Gregorio, di Gordiano e Silvia.  
**Nascita:** 540 circa, Roma  
**Morte:** 12 marzo 604  
**Patronato:** cantanti, musicisti, papi  
**Memoria liturgica:** 3 settembre  
**Emblema:** colomba, gabbiano  
**Etimologia:** dal greco "Colui che risveglia"

Il nome di questa Santa, Silvia, non è comune nella letteratura dell'antichità e potrebbe essere un indizio che la sua famiglia, pur di modeste condizioni, poteva avere avuto origini fra quelle più illustri dei secoli precedenti.

La vita di Silvia si svolge nel sesto secolo. A soli 18 anni sposa il senatore Gordiano, di nobile famiglia romana che aveva residenza in una villa sul colle Celio in Roma, proprio dove oggi sorge la chiesa di San Gregorio al Celio.

L'unione fu allietata dalla nascita di due figli, il primo dei quali, Gregorio, lascerà un segno indelebile nella storia della Chiesa. Con il marito condusse una vita ispirata ad alti valori cristiani che trasmise anche ai figli verso i quali si rivelò madre attenta e affettuosa. Della famiglia facevano parte due sorelle, Emiliana e Tarsilia, (altre fonti dicono cognate) ed insieme formavano quasi un cenobio monastico.

Rimane vedova nel 573. I figli sono cresciuti ed essa si ritira in una casa modesta sul colle Aventino dedicandosi alla preghiera, alla meditazione, alle opere di carità soccorrendo malati e bisognosi. La tradizione racconta che coltivava personalmente un orticello con verdure e legumi. Alla sua morte nel 592, il figlio Gregorio, divenuto papa due anni prima che la madre morisse, volle la sua tomba nel monastero di Sant'Andrea. Nell'affresco che la ricorda è rappresentata con la croce nella mano destra e un libro nella sinistra ove compare la scritta "Vivit anima mea et laudabit te, et iudicia tua adiuvabunt me" (Vive la mia anima e ti loderà, e i tuoi giudizi mi aiuteranno).

Papa Giovanni XXIII nel 1959 istituì, nel quartiere portuense di Roma, una parrocchia dedicata a questa Santa e la cui chiesa venne aperta al culto nel 1968. Nel martirologio romano è detto che "...madre del papa san Gregorio Magno ... raggiunse il vertice della vita di preghiera e di penitenza e fu per il prossimo un eccelso esempio".

\* \* \*

Il tempo passa. Alla morte del padre, anno 572 circa, Gregorio, malgrado la giovane età è nominato prefetto di Roma. Eran tempi di gravi problemi amministrativi che il futuro papa seppe affrontare con lungimiranza, con profondo senso dell'ordine e della disciplina. Asceso al soglio di Pietro l'esperienza maturata come amministratore lo porta a suggerire ai vescovi di gestire gli affari ecclesiastici con la diligenza e il rispetto che egli aveva messo chiesto ai funzionari civili. In cuore conserva però una profonda esigenza di vita spirituale e la segreta aspirazione di dedicarsi completamente alla preghiera e alla meditazione. La morte del padre accelera questa scelta definitiva ed egli trasforma la splendida villa paterna al Celio in un monastero in cui egli entra per primo come semplice monaco seguito da molti altri giovani romani.

Papa Pelagio II lo ordina diacono e lo invia come suo legato alla corte di Costantinopoli. Torna a Roma in grande fama per la sua cultura e la santità della sua vita. Quando nel 590 muore di peste papa Pelagio il successore è lui, voluto all'unanimità, malgrado abbia tentato di rifiutare la carica, da clero, popolo e senato. A Roma infierisce la pe-

ste. Gregorio fa distribuire viveri e soccorsi ogni giorno, indice preghiere e penitenze; la tradizione popolare vuole che un angelo sia apparso sopra la mole Adriana (Castel Sant'Angelo).

La peste cessa ma intanto un nuovo pericolo è alle porte: i Longobardi del re Agilulfo marciano verso Roma. Gregorio lo incontra e lo convince a ritirarsi promettendogli tributi. A differenza dell'imperatore bizantino che considerava i Longobardi un popolo rozzo da sterminare egli vedeva questa gente come un buon pastore cosciente di portar loro parole di salvezza e di fraternità.

Nel giro di tre anni stabilisce una tregua col re ed entra in buoni rapporti con la regina Teodolinda che era cattolica. Quando la regina fa erigere a Monza la Basilica di San



Il duomo di Monza edificato sulle rovine della basilica di Teodolinda. In alto la corona ferrea.

Giovanni Battista il Papa le invia reliquie e preziosi doni tuttora presenti nel tesoro del duomo. Tra di essi forse anche la famosa corona ferrea che servirà per l'incoronazione dei re d'Italia.

I Longobardi si convertono, il figlioletto della Regina, Adaloaldo, viene battezzato. Con questo popolo si avvia un rapporto di reciproca tolleranza e comprensione che ne favorirà l'integrazione nella realtà italiana. L'opera spirituale e pastorale di questo papa si accompagnò ad un'intensa attività sociale.

Grazie alle rendite dei possedimenti della Chiesa egli distribuì viveri, soccorse bisognosi civili e religiosi, riscattò molti prigionieri dai Longobardi, pretese onestà e pagò risarcimenti per chi fosse stato derubato. Una vita tanto intensa lo portò a scrivere **"...I tempi sono tristissimi, i campi desolati e deserti... sono oppresso da tante tribolazioni che non ho tempo di leggere né di scrivere. Non so più se ora adempio l'ufficio di pastore o di principe temporale. Devo provvedere a tutto: sono divenuto addirittura il pagatore delle milizie."**

Infatti le redini del governo erano nelle sue mani più che in quelle del potere civile. E riuscì in questa intensa attività malgrado una malferma salute che lo costringeva spesso a letto. Per la voce debole era spesso costretto a ricorrere al diacono per la lettura delle sue omelie.

Diede impulso alla diffusione del Vangelo inviando nelle isole britanniche il monaco Agostino con 40 compagni. Nel 597 fu battezzato il re britannico Eтелredo. In Spagna ottenne la conversione del re visigoto Recaredo. Questi semplici accenni all'opera di Gregorio lasciano intendere quanto il suo operato sia stato a largo raggio. In campo religioso riordinò la liturgia e diede direttive per il canto in chiesa che ancora oggi si chiama "gregoriano". A ragione fu definito l'uomo più grande del secolo. Venne sepolto in San Pietro. L'iconografia lo rappresenta con una colomba vicino all'orecchio a simboleggiare la particolare ispirazione che gli perveniva dallo Spirito Divino.

Della sua immane opera ci rimangono: 848 lettere dalle quali si ricavano le soluzioni che ebbe a dare agli innumerevoli problemi che gli venivano sottoposti, 62 omelie sui Vangeli e sul profeta Ezechiele, 4 libri sui Santi italiani ed altre opere di vario argomento. Il titolo di Magno che gli fu attribuito è più che giustificato. Eppure rimase umile per tutta la vita; voleva essere - secondo la sua la sua espressione - **servus servorum Dei** (servo dei servi di Dio). Questo detto era la vera manifestazione del suo modo di vivere e di agire. Egli era intimamente colpito dall'umiltà di Dio, che in Cristo si è fatto nostro servo, ci ha lavato e ci lava i piedi sporchi. Pertanto egli era convinto che soprattutto un Vescovo dovrebbe imitare questa umiltà di Dio e così seguire Cristo.

Vuole un Vescovo **"predicatore"** perché deve portare a tutti, come Cristo, l'annuncio della salvezza. Il Pastore deve riconoscere ogni giorno i propri limiti; invece di soffermarsi sul bene compiuto è opportuno che rifletta su quello che non è riuscito a compiere. La cura delle anime, ha lasciato scritto è **"l'arte delle arti"**.

Dino

# Anagrafe

## RINATI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

CARBONE GABRIELE di Alberto e Paduano Maria  
MITRUSHI ARIANNA di Agron e Mitrushi Marsela  
MAMBRETTI ANDREA di Tiziano e Giordani Barbara  
ALECCI DIEGO di Manuel e Arosio Federica

### Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

SQUITIERI ALICE di Mauro e Spinelli Anna  
BOSSIO BEATRICE di Federico e Giampà Mariangela  
BOSSIO PIETRO di Federico e Giampà Mariangela  
FIVIZZANI CARLOTTA di Luca e Galli Ester

## VIVONO IN CRISTO RISORTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

RIVA FRANCO di anni 81  
TALDO PIETRO PASQUALE di anni 89  
POZZOLI CESARINA ved. Galimberti di anni 87  
MOLTENI FRANCA in Galli di anni 70  
PACE MARIA in Chippari di anni 71  
CASPANI MARIA GIUSEPPINA ved. Magni di anni 87  
RIBAS GIORGIO LUIGI di anni 62  
ZONI PAOLO di anni 47

### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

LORENZINI FRANCO di anni 75

### Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

TOSETTI SILVIO di anni 79  
GIUDICI ANGELO di anni 92  
CAPPELLETTI ANDREA di anni 74  
RUBINO SALVATORE di anni 62  
SPINELLI FRANCA di anni 70  
MAZZOLA GIOVANNI di anni 71  
MIGLIORATI CATERINA ved. Seniga di anni 79  
CITTERIO CARMEN in Porro di anni 75  
CITTERIO FABIO di anni 53  
RIGAMONTI LUCIANA in Minotto di anni 63  
NOGHEROT SERVILIA ved. De Vecchio di anni 93  
MOLTENI ANGELO di anni 85

### Parrocchia S. Michele - Romanò

FERRARI EMMA ved. Apronti di anni 95  
GALLI TERESA LISA di anni 91  
CORTI ANNITA ved. Mambretti di anni 100  
ZANDONÀ IMELDE in Riva di anni 83  
TURATI ALBERTO di anni 93  
SIRONI GIOVANNA MARIA ved. Consonni di anni 91

## BATTEZZATI E SPOSI DEL 2020

Nei prossimi numeri del Filo pubblicheremo le foto dei bambini battezzati e delle coppie di sposi. Quanti accolgono questa proposta possono inviare una foto (meglio un primo piano per i bambini) all'indirizzo del Filo: [ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it) entro il 31 dicembre.

# Offerte

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Opere Educative  
NN € 3.000,00

### Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN Inverigo € 500,00 - NN Inverigo € 500,00  
NN € 1.500,00 - NN Villa € 100,00  
NN Inverigo € 200,00 - NN Inverigo € 50,00  
NN Inverigo € 100,00 - NN Inverigo € 50,00  
NN Inverigo € 20,00 - NN Inverigo € 100,00  
NN Inverigo € 200,00 - NN Villa € 50,00  
NN Villa € 50,00 - NN Romanò € 50,00  
NN Cremnago € 450,00 - NN Cremnago € 200,00  
da cassetta Fondo di Carità S. Michele € 100,00

### OFFERTE GIORNATA MISSIONARIA

Parrocchia S. Ambrogio € 960,00  
Parrocchia S. Lorenzo € 300,00  
Parrocchia S. Vincenzo € 225,00  
Parrocchia S. Michele € 330,00

## Congratulazioni a ...



### ALESSIA BARZAGHI

per la laurea in Scienze Statistiche ed Economiche, conseguita presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca, con la tesi: "Valutazione delle competenze professionali richieste dalle imprese: un'analisi per il settore Information Technology e Digital".



# Ricordi di Fabio Citterio

Ho avuto modo di conoscere Fabio, quando sono diventato cappellano della casa circondariale di Busto Arsizio.

Lui era uno dei più longevi, per presenza in istituto: le case circondariali sono, infatti, di solito luoghi di passaggio, in attesa della condanna definitiva. Fabio, invece, era rimasto lì, cercando di rendere il luogo il più abitabile possibile, da tutti... Anche da me.

Aveva tanti doni, ma il primo di cui voglio ringraziare il Signore, per averlo messo sulla mia strada era questo: Fabio riusciva a farti sentire a casa, anche in galera.

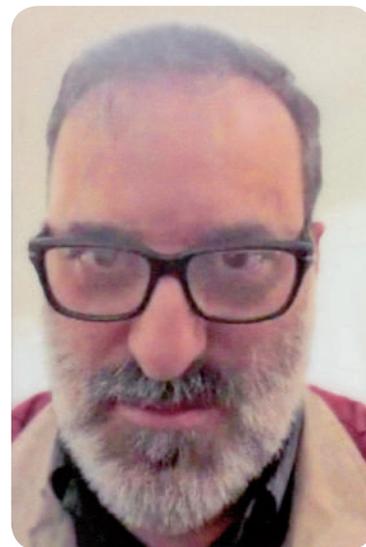
Questo cuore accogliente l'aveva reso, così, protagonista di iniziative benefiche, a favore dei più poveri e dei "meno attrezzati" dal punto di vista culturale o giuridico: ecco la nascita dello sportello

amico, un ufficio di sostegno per imparare a gestire i rapporti con la giustizia.

Il carcere, come dirà un suo caro amico, non l'ha incattivito: non è riuscito a strappargli la bontà, che trasudava dal suo tono affabile e caro.

Voglio dedicare a Fabio una beatitudine: "Beati i miti, perché erediteranno la terra". La mitezza è il dono di chi non si mette a fare guerra, perché non ha da conquistare nulla: già sa che riceverà. Già sa che qualcuno morirà per lui e gli lascerà in eredità non tanto un fazzoletto di terra, ma quella terra che è il Regno dei cieli.

Fabio non mancava mai alla S. Messa, salvo quando la schiena lo proibiva: era ben cosciente che Gesù avesse dato la vita per lui, per darci in eredità il Regno.



Ringrazio il Signore: ha incrociato i nostri destini. Lasciati ora abbracciare dal Padre, caro Fabio!  
Buen camino,

**don David Maria Riboldi**

Due parole proprio te le devo dire, se permetti. Te ne sei andato senza dire niente: non è da te. Come saper attaccare bottone e non mollarmi più era la tua specialità. Chiacchierone, brontolone, capace di incasinare le cose anche le più semplici con la presunzione di avere sempre qualcosa da dire e da insegnare. Era il tuo modo di renderti accetto e simpatico. Quante volte ci siamo confrontati e abbiamo condiviso arrabbiate, preoccupazioni per la tua cara mamma e per tuo fratello "sempre in giro e poco a casa", progetti per un imminente futuro di semilibertà che credevi possibile per un ritorno alla tua attività di esperto in programmi per computer. Tante cose potrei dire perché eri veramente poliedrico e ti spendevi con generosità sempre attento ai bisogni degli altri. Lo Sportello Amico che abbiamo voluto rimarrà senza l'amico e senza qualcuno che credeva veramente in tutte quelle scartoffie che con metodicità hai messo in memoria a disposizione di quanti ne avessero bisogno. Sorridevo dei tuoi errori, del tuo stile un po' maccheronico, non certo scorrevole, ma eri tu, era la tua voglia di fare, di aiutare, di richiamare, di pretendere attenzione. E poi la musica! Era il modo in cui la tua arruffaggine si scioglieva, si stemperava e davi il meglio di te: una semplicità e una dolcezza che affiorava dal profondo, capace di commuovere e di far vibrare cuori spesso corazzati e poco avvezzi ai sentimenti ma resi sensibili da certe tue melodie. Sei rimasto libero dentro di te e questo è stata la tua forza, questo il messaggio che ci lasci e del quale sapremo fare tesoro. Sono certo che quel Gesù che abbiamo più volte incontrato durante le messe domenicali ti sta abbracciando e avvolgendo nella sua pace. Ricordati di noi, che la pace e la serenità la stiamo ancora faticosamente cercando. Arrivederci, Fabio

**il tuo amico Agostino**

*Non ho quasi mai speso parole per quello che ti è successo, ma questa volta è diverso.*

*Quando ti hanno portato via dai tuoi cari e da me era il 2012 e io me lo ricordo quasi come se fosse ieri, ero a scuola, appena mi è stata comunicata la notizia ho pensato che non ti avrei più rivisto. Due anni dopo sono venuto a trovarti, chiunque potrebbe pensare che due anni non sono niente ma per me sono stati lunghissimi senza vederti...*

*Ti ho rivisto e mi sembrava il giorno più bello della mia vita, a 14 anni, in un ambiente così scuro, ma io in quel momento vedevo solo te, scoppiai a piangere.*

*Dopo quel giorno ci siamo visti più spesso, io crescevo ma ogni volta che ti vedevo anche solo una lacrima, quando scadeva l'ora di tempo per la visita, mi scappava sempre.*

*Poi ci ho fatto l'abitudine, venivo a trovarti e non piangevo più, ma ora, anche se le lacrime non mi scendono più dagli occhi, mi piange il cuore a pensare che non ci vedremo più.*

*Ma io ti voglio ricordare per tutti i momenti belli passati con te, da quando mi portavi al cinema andando contro mamma e papà che non volevano perché era troppo tardi, fino alla vacanza in Sardegna, per non dilungarmi troppo.*

*Penso che la tua pena l'hai pagata a sufficienza, visto che non sei più tornato.*

*Vivere nei cuori di chi rimane, è non morire.*

*Buon viaggio zio.*

**Davide**

Ciao zio,

se ti penso ricordo quando ero piccola e venivo a casa della nonna perché mamma e papà lavoravano, lì c'eri sempre tu.

Ricordo la tua felicità nel vedermi e io ricordo la mia felicità nel vederti, io che ti chiedevo subito di mettere al computer i cd delle Principesse, mi facevi sempre entrare in un mondo di fiabe, stavi con me ed io ero molto contenta di passare quei momenti con te. Penso che nel giorno vicino o lontano in cui saresti tornato a casa avrei provato gioia, anche perché, essendo io appassionata di musica come te, sicuramente mi avresti insegnato a suonare il pianoforte e la chitarra.

Grazie zio per i bei momenti trascorsi, fai buon viaggio.

Ti voglio bene.

**Elena**

**UNIMED s.r.l.**

Via General Cantore, 40  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 607119  
Fax: 031 4136610  
Email: segreteria@unimedinverigo.it  
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



*Mambretti Il fornaio Pasticcere*  
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

**TABACCHERIA BALLABIO**

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

*Sviluppo sistemi:* SuperEnalotto - Lotto -  
Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris  
*Biglietti:* Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026



*imballaggi flessibili*  
**gerosa**

Cellografica Gerosa S.p.A.  
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy  
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706  
[info@gerosagroup.com](mailto:info@gerosagroup.com)

RISTORANTE BAR

**RIGAMONTI GRILL**

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)  
(Fraz. Carpanea)  
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

V  
E  
T  
R  
E  
R  
I  
A

**Radaelli Angelo e Figli**

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1  
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442  
e-mail: [vetreriaradaelli@libero.it](mailto:vetreriaradaelli@libero.it)  
P. IVA 00260780135

**punto** zero  
Semplice la spesa



Michele Fumagalli - geometra

Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como)  
Cell. 349.5266801  
Tel/Fax 031.762870  
E-mail: [fumagalli.geom@gmail.com](mailto:fumagalli.geom@gmail.com)  
Pec: [michele.fumagalli@geopec.it](mailto:michele.fumagalli@geopec.it)

Alcuni degli argomenti trattati:

- Progettazione civile ed industriale
- Pratiche Comunali
- Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D
- Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione
- Amministrazioni Immobiliari

... e molto altro

**SUPERMERCATO**

**LODOLA s.r.l.**

Via Dante Alighieri, 3  
22040 LURAGO D'ERBA (CO)  
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:  
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA**  
**DALLE 8.30 ALLE 13.00**

**VDF VALSECCHI**  
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque  
Addobbi - Cremazioni  
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri  
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

**SALA DEL COMMIATO GRATUITA**  
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a

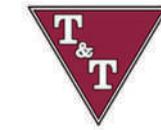
Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: [info@vof.it](mailto:info@vof.it) • [www.vof.it](http://www.vof.it)



## ONORANZE FUNEBRI TERRANEO & POZZI

di **TERRANEO LORELLA**  
**TERRANEO MATTIA**  
**POZZI DIEGO**

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2  
Cremnago, via Roma 111  
Tel. 031 69.66.65  
Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10  
[www.onoranzefunebritet.it](http://www.onoranzefunebritet.it)

24 ORE SU 24  
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...  
INVERIGO

**SALA DEL COMMIATO GRATUITA**  
A MERONE - VIA EMILIANI 8/A

**IMPRESA FUNEBRE  
MOTTA**

tel. **031 761397**

**SERVIZIO 24 ORE SU 24**

**Inverigo - Arosio - Carugo**

**Francesco Colzani**  
+39 3925156659  
[francesco.colzani\\_video@gmail.com](mailto:francesco.colzani_video@gmail.com)  
Francesco Colzani  
colza\_777  
Via S. Giovanni Bosco 22 Inverigo  
Photo & Video



AZIENDA AGRICOLA  
**BONACINA FABRIZIO**

*Allevamento Razze Pregiate da Carne  
Vendita diretta al pubblico  
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como  
Tel. e Fax 031.60 87 14  
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

**RIVA**

THUN KASANOVA TUM WIND 3

expert Group

**RIVA BENIAMINO** - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTEO (LC)



**Asilo Nido  
Girotondo**

Piazza S. Ambrogio 4  
INVERIGO

Tel. 031.609764  
[nido.girotondo@parrocchiainverigo.it](mailto:nido.girotondo@parrocchiainverigo.it)

Scuola dell'Infanzia  
**MONS. POZZOLI**

Via Rocchina 12 - Inverigo  
Tel. 031 607538 Email [scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it](mailto:scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it)

Scuola dell'Infanzia  
**SACRO CUORE**

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo  
Tel. 031 699528 Email [smpsacrocuore@virgilio.it](mailto:smpsacrocuore@virgilio.it)

